PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 31 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10609

Alle Delegazioni a.-u.

Il convegno di Potsdam e l'Austria-Ungheria.

Vivace polemica fra Aehrenthal e Kramars.

L'esposizione di Aehrenthal

Alleanze ed amicizie

BUDAPEST 30 (N). Alle 3 pom. si è riunita la commissione agli esteri della Delegazione austriaca. Il presidente diede tosto la parola al ministro degli esteri conte Aehrenthal, che fece la seguente esposizione.

Poche settimane fa le Delegazioni si sono occupate esaurientemente delle questioni di politica estera. In questo breve lasso di tempo la situazione non si è mutata. Fortunatamente anche oggi non esiste alcuna questione che potrebbe riuscire pericolosa alla pace europea. Le grandi Potenze si preoccupano in generale di problemi interni e tendono a rendere più fiduciosi i loro reciproci rapporti.

Nel mio discorso del 9 novembre 1910 alla Delegazione austriaca ho rilevato con particolare soddisfazione la concordanza di vedute esistente presso la stragrande maggioranza dell'Eccelsa Delegazione circa le direttive della politica estera nel presente e nell'avvenire. Dissi allora che noi vogliamo tutelare gli interessi della monarchia serbandoci fedeli alle nostre alleanze e mantenendo buone relazioni con tutte le Potenze. Oggi posso confermare in entrambe le direzioni quanto dissi poche settimane fa. In modo particolare vorrei però accennare alla calda intonazione usata dagli uomini di Stato dirigenti delle Potenze alleate, il cancelliere dell'impero signor de Bethmann-Hollweg e il marchese Di San Giuliano, parlando dei loro rapporti con noi.

I discorsi di San Giuliano e Bethmann.

Con espressioni significative e felici il signor ministro italiano degli esteri ha designato come scopo delle Potenze della Triplice la conservazione della pace e dello «statu quo» territoriale in generale, e in particolare il mantenimento dell'integrità dell'impero turco e degli Stati balcanici.

Il discorso del cancelliere dell'impero germanico ha prodotto giustificata impressione. Il signor de Bethmann-Hollweg fu cioè in grado di dare schiarimenti circa le relazioni fra la Germania, l'Inghilterra e la Russia, in modo tale da riempire di soddisfazione tutti coloro cui sta a cuore il consolidamento della situazione in Europa. Accennò poi alla buona disposizione della Germania di accordarsi coll'Inghilterra circa i reciproci interessi mediante spiegazioni aperte e sincere, e disse che questo sarebbe il mezzo migliore per togliere la sfiducia esistente causa i reciproci rapporti di potenza, marittimi e terrestri.

L'avvicinamento russo-germanico. - La porta aperta in Persia.

Circa i rapporti con la Russia e in particolare circa il convegno di Potsdam, il cancelliere fu in grado di constatare che quello scambio di idee ha condotto ad un avvicinamento fra i due imperi, senza che perciò avvenisse alcun mutamento nell'orientazione generale della loro politica. Questo avvicinamento si compiè in base a principi generali, così, fra altro, ricalcando il principio del mantenimento dello «statu quo» nel vicino Oriente; inoltre mediante un'intesa circa i reciproci interessi in Persia. In conformità ai fiduciosi rapporti fra noi esistenti fui informato diffusamente dal cancelliere dell'impero circa questi accordi. Di tali comunicazioni non potevo prender atto che con soddisfazione, ed accennai nella mia risposta al fatto che i principi circa la politica strettamente conservatrice da osservarsi nel vicino Oriente, cui si volle dare a Potsdam e Berlino nuova espressione, concordano completamente col nostro noto programma. I nostri interessi in Persia non sono importanti. Ritengo tuttavia che l'intesa russo-germanica circa le questioni del commercio in Persia dovrebbe contribuire a stabilire in via definitiva il principio della porta aperta, proclamato, del resto, solennemente già tre anni or sono dalle due Potenze confinanti, la Russia e l'Inghilterra.

I rapporti con le Potenze della Triplice intesa.

Ho accennato prima al nostro programma nel vicino Oriente. Nel mio discorso del 9 novembre 1910 alla Delegazione austriaca l'ho precisato come segue: sta nel nostro interesse di promuovere l'indipendenza e il pacifico sviluppo della Turchia e di seguire con piena e calorosa coscienza l'indipendenza e il pacifico sviluppo degli altri Stati balcanici, accordando loro anche il nostro appoggio. Come l'Eccelsa Commissione ricorderà, questi punti di vista mi guidarono nello scambio di vedute ch'ebbi col ministro russo degli esteri nella primavera del 1910, e questa nostra concordanza di vedute mi consente di ritenere che i nostri rapporti con la Russia, che ora sono buoni, si svilupperanno in modo soddisfacente anche in avvenire.

Nei nostri rapporti con la Francia e l'Inghilterra, che pure sono buoni, non è subentrato alcun mutamento. In un recente discorso al Parlamento il signor ministro francese degli esteri ha espresso il pensiero che fra l'Austria-Ungheria e la Francia, sebbene grazie alle loro alleanze appartengano a un diverso aggruppamento di Potenze, non esistono disparità di interessi. Dal canto mio non posso che consentire a questo concetto.

La situazione in Turchia. I rapporti commerciali coi Balcani.

Ho già parlato della Turchia e del nostro vivo desiderio di veder consolidarsi le sue condizioni interne. Perseveriamo nella speranza che il Governo turco riuscirà a togliere le difficoltà, inevitabilmente congiunte ad ogni mutamento di regime, che qua e là si verificano.

Nell'ultima sessione dell'Eccelsa Delegazione ho rilevato l'importanza che lo sviluppo dei rapporti economici con gli Stati balcanici ha anche in riguardo politico per la monarchia. Sono ora in grado di accennare che nel frattempo è entrato felicemente in vigore il trattato di commercio col regno di Serbia e che col regno del Montenegro si è addivenuti a una convenzione commerciale che sarà sottoposta in breve ai fattori costituzionali.

La necessità degli armamenti.

Ho osservato in principio che attualmente non esiste alcun problema di tale importanza da poter minacciare la pace europea. Ritengo però mio dovere, come feci nell'esposizione dell'ottobre 1910, di rilevare anche oggi che nell'epoca nostra, in cui sì rapida è la vita e gli avvenimenti talvolta precipitano, come pure con riguardo alla purtroppo tanto facile eccitabilità dell'opinione pubblica in tutti gli Stati, il barometro politico potrebbe segnare impensatamente cattivo tempo. Se quindi la politica estera ha da propugnare con successo gli interessi della monarchia e della pace, essa deve disporre di un esercito e di una flotta pronti ad ogni eventualità.

Concludo le mie brevi dichiarazioni osservando che naturalmente sono pronto a rispondere a tutte le eventuali domande dei signori delegati durante la discussione.

Il relatore

marchese Bacquehem inizia quindi la discussione: Accenna ai dibattiti svoltisi alla Camera italiana, francese e germanica sulla politica estera e si occupa poi del convegno di Potsdam e degli accordi circa le ferrovie di Bagdad e della Persia settentrionale. Si sofferma poi sulle singole poste del bilancio.

Una spietata critica di Kramars

Kramars, giovane czeco: Dice che l'esposizione non poteva contenere che poco di nuovo, perchè ora la politica estera viene fatta altrove. I superbi sogni di una politica attiva si sono dispersi nella nebbia. Durante la crisi balcanica si è riportato una vittoria incruenta, ora se ne debbono sopportare le conseguenze. Il centro della politica dell'Europa centrale è ora nuovamente Berlino, che da quel conflitto seppe trarre con vera maestria diplomatica tutti i vantaggi. Al Municipio di Vienna l'imperatore Guglielmo ha parlato dell'«armatura scintillante», e l'ambasciatore germanico osservò giustamente che qui i germanici non si sentono forestieri. Possono dire altrettanto gli austriaci di Berlino? Domandiamolo a coloro che vengono espulsi dalla Prussia.

Il convegno di Potsdam.

è stato una brutta sorpresa, e riferendosi alle frasi riguardanti l'Austria contenute nel discorso di Pichon si potrebbe parlare di un«flirt des désenchautés». Qui però si vuol sostenere che il convegno di Potsdam gioverà al riavvicinamento austro-russo. Come se Sassonoff e Kiderlen-Wächter non avessero avuto in mente altro che l'Austria-Ungheria! Si è parlato di lei, sì, ma in qual modo, ce lo ha rilevato il cancelliere: la Germania si è impegnata a non appoggiare alcuna politica aggressiva diretta contro la Russia. Questa è la fine delle fanfaronate! Le intese circa le ferrovie persiane poco ci interessano, nè sembra che la Russia sia stata proprio quella che abbia riportato un successo: tuttavia in complesso non si può certo affatto affermare che gli accordi di Potsdam sieno in qualunque modo vantaggiosi all'Austria.

I vantaggi furono dunque tutti per la Germania. Non è un sentimento di odio contro questa che lo spinge a metter ciò in chiara luce, ma un sentimento di prudenza. A Costantinopoli l'influenza della Germania è predominante e la ferrovia di Bagdad servirà in modo accellente alla sua esportazione e al suo commercio. Sorgerà così

un nuovo mondo economico tedesco.

che la Germania tenderà a tener collegato alla madrepatria. Non potendolo fare per via di mare, lo farà per via di terra, e non tollererà quindi barriere da Oderberg a Costantinopoli. Per far ciò però dovrà badare a che l'Austria-Ungheria sia tenuta sempre in una situazione tale da non esserle di inciampo in questa sua tensione verso l'Oriente.

Ora gli slavi dell'Austria si preoccupano seriamente di queste condizioni, per conto proprio e per la sorte dei loro fratelli balcanici. Rendendo possibile una tale situazione, la Russia ha commesso un errore gravissimo. Ma l'Austria certo non ne può essere neppur soddisfatta: il risultato della cosidetta trionfale politica bosniaca è il più squallido isolamento e la più assoluta dipendenza dalla Germania. Il «Ring» che fu intitolato all'imperatore Guglielmo potrebbe essere ribattezzato più giustamente in «Potsdamer Ring».

La Triplice intesa e la questione di Flessinga.

Sarebbe però ora di aprire gli occhi. La Triplice intesa non appare troppo solida, come lo dimostra anche la questione di Flessinga. Essa è di straordinaria importanza per la Francia e l'Inghilterra e per l'efficacia militare dell'alleanza franco-russa. Ma la Russia è già troppo compenetrata dallo spirito di Potsdam, sicchè essa non sa scorgere altro che il lato giuridico di questa gravissima questione.

Da ciò si può dedurre che tosto o tardi nella constellazione politica europea potranno subentrare grandi mutamenti, che potrebbero ridare anche all'Austria una certa libertà di movimento. La Germania fa però già ora il comodo suo, e si prepara alla conquista dell'egemonia europea con passi da gigante, mentre tiene l'Austria-Ungheria in condizioni di vassalla, rammentandole sempre il suo debito di riconoscenza. La prima spinta per questo straordinario mutamento politico a tutto favore della Germania è stata data dall'imprevidente e vuota politica del conte Aehrenthal, e l'oratore, che invano lo mise in guardia già durante le precedenti sessioni delegatizie, non può ora certo votargli il bilancio.

La commissione americana per la limitazione degli armamenti

Exner: Accenna alle notizie dei giornali secondo le quali il presidente degli Stati Uniti ha deliberato la nomina di una commissione di cinque membri per studiare le possibilità di por riparo alla generale febbre degli armamenti di tutti gli Stati, grandi, medî e piccoli, per scongiurare una tensione eccessiva delle forze economiche. Domanda al ministro degli esteri se il presidente Taft, prima di accingersi alla nomina di tale commissione, abbia rivolto una simile domanda ai Governi delle grandi potenze, se una tale nota sia pervenuta anche al ministro degli esteri, e quale sarebbe il suo atteggiamento.

La replica di Aehrenthal

Fra vivi segni di attenzione prende poi nuovamente la parola il conte Aehrenthal: Esordisce constatando con piacere che in certi riguardi l'on. Kramars è d'accordo con lui. Il preopinante ha accennato al fatto che già in novembre egli intravvide la possibilità di un avvicinamento russo-germanico e riconobbe che due anni fa, allorchè si iniziò la campagna dell'annessione, l'Austria-Ungheria si trovò ad essere il centro della politica europea. Ritiene tuttavia che la monarchia possa andar lieta del fatto che la Germania ha iniziato trattative con la Russia circa certe questioni economiche in Persia. Ringrazia il delegato Kramars per la sua affermazione che l'Austria-Ungheria non fa nei Balcani una politica aggressiva, e vorrebbe anzi pregarlo di far valere la sua influenza presso la stampa slava dell'interno, per far penetrare anche in questa il convincimento che la politica a.-u. nei Balcani è realmente conservatrice.

Deve opporsi però ad alcune osservazioni del preopinante: così, per esempio, non sa accorgersi affatto di uno squallido isolamento della monarchia. Nessuna grande potenza europea è completamente indipendente nella sua politica estera, e l'Austria-Ungheria si trova nelle stesse condizioni di tutti gli altri Stati. D'accordo con la Germania provvede alla tutela di interessi di conservazione, e altrettanto fa con l'Italia.

Neppure sa vedere come gli accordi circa la ferrovia di Bagdad possano danneggiare i nostri interessi. Su tale questione però si riserva di prendere posizione dal punto di vista della politica estera.

Le proposta degli Stati Uniti.

Circa la domanda del del. Exner, può fare le seguenti comunicazioni: Il Governo americano gli trasmise il 25 giugno p. p. una mozione votata dal Congresso, del seguente tenore: Il presidente degli Stati Uniti nominerà una commissione di cinque membri per studiare la possibilità di ricorrere alle rappresentanze internazionali esistenti nell'intento di limitare mediante una convenzione internazionale gli armamenti delle singole nazioni, formando, mercè l'unione di tutte le flotte del mondo, un'istituzione atta a provvedere al mantenimento della pace generale. La comunicazione dovrà inoltre prendere in considerazione qualunque altro mezzo atto ad ottenere la diminuzione delle spese dei Governi per scopi militari e la possibilità delle guerre.

In luogo competente in America si nutriva l'intenzione di procedere anzitutto a uno scambio d'idee con gli altri Governi, prima di fare qualsiasi ulteriore passo e di nominare la commissione. Il ministro accolse con vivo interesse tale comunicazione, senza nascondersi però che, in un'epoca in cui lo stato della pace armata deve essere riconosciuta come la migliore garanzia contro lo scoppio di ostilità, una tale iniziativa poteva contare difficilmente su un immediato successo, il quale non sarebbe raggiungibile che con l'adesione di tutte le potenze al desiderio espresso dal Congresso americano. Ciò considerando, il ministro si rivolse ai Governi esteri che si occupano della questione per sapere quale atteggiamento intendano assumere di fronte a questa proposta.

La discussione è poscia rinviata. Prossima seduta domani mattina.

Alla commissione agli affari bosniaci

Le nuove condizioni delle due provincie

Nel pomeriggio si riunì pure per la prima volta la commissione della Delegazione austriaca agli affari bosniaci.

Il presidente dott. Gessmann pronunciò il seguente discorso: Con la nomina di una speciale commissione agli affari bosno-erzegovesi la Delegazione ha inteso di trarre la conseguenza dell'annessione delle due provincie alla monarchia. Gli affari della Bosnia-Erzegovina non saranno più trattati fra le questioni della politica estera, giacchè, grazie all'annessione, esse sono divenute paesi facenti parte dello Stato. Ma noi non abbiamo voluto assegnare gli affari bosno-erzegovesi a una commissione qualsiasi, bensì abbiamo voluto creare una commissione speciale, per significare tutta l'importanza che diamo a quelle due provincie.

Le Delegazioni costituiscono l'unione parlamentare che lega le due parti della monarchia col territorio annesso. Se le Delegazioni, nelle quali i due Stati trattano le questioni riguardanti la monarchia, dimostrano un così profondo interesse per la Bosnia e l'Erzegovina, ciò avviene anche per dare espressione ai sentimenti della popolazione.

La monarchia ha preso possesso della Bosnia e dell'Erzegovina a mano armata, e non molto tempo addietro noi tutti eravamo decisi di difendere questo possesso anche con l'arme in pugno. Ciò ha stabilito fra la monarchia e le provincie annesse dei vincoli di sangue, ed ha creato il sentimento di una reciproca appartenenza e di una reciproca amicizia, che ha trovato espressione anche nell'accoglienza fatta in Austria alla deputazione bosniaca.

Il Parlamento austriaco è conscio però che noi non ci possiamo accontentare in nessun caso di platoniche dimostrazioni d'amicizia. In questo senso abbiamo dato espressione dei nostri intendimenti anche in occasione della discussione sulla banca agraria: A noi è manifesto che la popolazione della Bosnia e dell'Erzegovina nutre aspirazioni di carattere nazionale, economico e culturale, al cui soddisfacimento essa ha un legittimo interesse. A queste aspirazioni noi siamo decisi di venire incontro. Anche dal canto nostro però dobbiamo esprimere alcuni desideri, che naturalmente non feriscono nessun vitale interesse delle due provincie.

L'oratore enumera questi desideri fra cui principalissimo quello che non possano sorgere dubbi sulla fedeltà delle nuove popolazioni all'impero e che gli emigranti della monarchia trovino amichevole accoglienza nelle provincie annesse. Chiude quindi il suo discorso dicendo che la commissione, nel trattare le questioni bosno-erzegovesi, non si curerà soltanto degli interessi della monarchia, ma anche di quelli delle due provincie.

Dopo il discorso del presidente la seduta è tolta, dovendosi riunire la commissione agli affari esteri.

Alla ripresa prende la parola il ministro comune delle finanze, barone Burian: Si sofferma anch'egli anzitutto sulla nomina di una commissione speciale per gli affari della Bosnia-Erzegovina, e vede in ciò un maggiore interessamento della Delegazione per queste due provincie. Questo interessamento della monarchia è di somma importanza. L'amministrazione e la Dieta bosniaca avranno da esaurire un vasto programma di lavoro. Ci troviamo, dice, dinanzi a grandi compiti economici, che hanno per premessa essenziale un esauriente promovimento morale ed economico della monarchia. Raccomanda poi l'approvazione del preventivo.

Steinwender: Deplora che non sia ancora sbrigata l'inarticolazione della annessione da parte dei Parlamenti.

Quindi la discussione è rinviata a domani.

Una critica al programma di Montecuccoli

Il maggior costo delle costruzioni navali in Austria

VIENNA 30 (N). Il «Morgen», in un articolo critico sul programma navale dell'ammiraglio Montecuccoli, dice che questo programma prevede un aumento troppo precipitato della flotta. L'esperienza fatta dalla Francia dimostra quanto sieno da preferirsi i programmi a lunga scadenza, specialmente perchè con ciò si evita il rapido invecchiare dei tipi navali. Inoltre un programma troppo precipitoso ha per effetto un maggior rincaro del costo delle navi per l'aumento di prezzo del materiale e della mano d'opera. Il giornale pubblica poi un raffronto fra quello che spendono le diverse Potenze per la costruzione di navi, per dedurne la constatazione che, prescindendo dalla Russia, l'Austria paga i prezzi più elevati. In Austria una «dreadnought» di 20.000 tonnellate costa circa 60 milioni di corone, quindi per ogni migliaio di tonnellate la somma di 3 milioni di corone. In Germania un'unità della classe «Nassau», dello spostamento di 18500 tonnellate costa 49.500.000 corone, quindi per mille tonnellate 2.670.000 corone. In Inghilterra per le «dreadnoughts» del tipo perfezionato «Sanct-Vincent», con lo spostamento di 23.400 tonn., si pagano 52 milioni di corone, quindi per mille tonn. 2.200.000 corone. In Italia le navi del nuovissimo tipo «Giulio Cesare», con lo spostamento di 22.000 tonnellate, costano 62 milioni di lire, pari a 58.900.000 corone, quindi per mille tonnellate 2.670.000 corone, come in Germania. Il prezzo definitivo per quattro «dreadnoughts» è poi il seguente: in Italia di 213.300.000, in Germania di 212.800.000, in Inghilterra di 176.000.000 corone; mentre nell'Austria, ch'è così ricca di ferro, si devono pagare 240 milioni per una divisione di quattro unità del tipo «dreadnought».

PARLAMENTO ITALIANO.

La questione del Garda

ROMA 30 (N). Camera. Venti deputati nell'aula; dieci persone nelle tribune riservate al pubblico, un solo spettatore nelle altre tribune. Anche i giornalisti in numero ridotto! La giornata plumbea e rigidissima è perfettamente intonata con l'aspetto di Montecitorio. Delle interrogazioni tre sole sopravvivono: le altre sono soppresse per mancanza degli interroganti.

I battelli austriaci sul Garda.

Si dà lettura della risposta del sottosegretario di Stato on. Di Scalea, alla seguente interrogazione degli on. Bettoni, Da Como e Montresor: «I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli esteri per avere notizie esatte sulle domande che si asseriscono presentate per la navigazione sul Garda. Gl'interroganti chiedono risposta per iscritto».

Ed ecco il testo della risposta: «La sola domanda pervenuta finora per parte di cittadini esteri alle regie autorità per ottenere l'autorizzazione relativa alla navigazione sul Garda, è quella presentata alla regia prefettura di Brescia il 9 giugno 1910. L'istanza è firmata dal signor Antonio Maturi, dimorante a Riva di Trento, proprietario colà di un albergo e d'imbarcazioni a benzina che fanno servizio per gite di piacere per i forestieri che visitano quelle città; ed è proprietario altresì di due altri alberghi, uno a Penzolo e l'altro a Salò. Egli chiede il permesso di poter approdare con i propri battellini a benzina in tutti i porti del Lago di Garda entro i confini italiani. Dessi battellini fanno ora servizio a Riva di Trento per gite di piacere fatte dagli ospiti dell'albergo della città. Senonchè nè quella regia prefettura, nè la regia prefettura di Verona, in conformità alle disposizioni di legge, sono competenti in fatto di domande analoghe a quella presentata dal sig. Maturi, quando si tratta d'imbarcazioni appartenenti a nazioni estere, che non si trovano quindi inscritte nei due porti delle due provincie predette. In simili casi il provvedimento resta naturalmente riservato al ministro competente dei lavori pubblici, in conformità al disposto dell'articolo 151 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici (articolo 79 del testo unico della legge 25 luglio 1904 N. 523) e delle interpretazioni esplicative date all'articolo stesso dalla circolare del ministro predetto alla regia prefettura in data 6 aprile e 4 luglio 1908».

Le condizioni sanitarie del Regno.

Di Scalea, sottosegretario agli esteri, risponde all'on. Valenzani circa le notizie sulle condizioni sanitarie del regno, date dalla stampa estera. Riconosce che tali notizie furono ad arte pubblicate a servire all'interesse della speculazione che mira a sviare le larghe correnti di visitatori dello splendido nostro cielo e delle glorie dell'arte nostra (approvazioni). Il ministero non mancò di smentire sì fatte voci. Quanto all'avvenire, il Governo non risparmierà nessun mezzo per evitare che la sleale campagna si rinnovi in quest'anno in cui le nazioni civili si apprestano a festeggiare il cinquantenario dell'unità d'Italia.

Si passa quindi allo svolgimento di alcune interpellanze di interesse puramente locale. Dopo di che la seduta viene tolta alle 18.20.

L'agitazione dei ferrovieri

Senato. La seduta si apre alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Manfredi, e si incomincia subito lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Maragliano e di altri sugli attentati alla libera circolazione dei treni su alcune linee, ed intorno ai provvedimenti presi dal Governo per impedire il rinnovarsi di simili fatti.

Maragliano premette che l'interpellanza non è ispirata a preconcetti di classe, perchè le aspirazioni di tutti i cittadini propugnanti con tutti quei mezzi che consentono le leggi di uno Stato retto a libero regime, debbono essere benevolmente esaminate dai pubblici poteri. Il movente dell'interpellanza è puramente obbiettivo. Dopo ricordati i fatti come furono annunciati, l'interpellanza osserva che essi sono biasimevoli perchè potrebbero dar luogo a gravi incidenti e possono nuocere al movimento dei forestieri con grave danno dell'economia nazionale; e non solo biasimevoli, ma anche delittuosi, perchè rivestono la figura di reati contemplati dal codice penale. Egli nota che se fossero isolati, questi fatti probabilmente non sarebbero assurti alla dignità di questa discussione. Ma la loro simultaneità, la medesima procedura seguita, le manifestazioni che li precedettero e li accompagnarono, fanno sì che impressionano il paese per il loro significato, ed è naturale che il Senato si faccia interprete di questa impressione e chieda di conoscere il pensiero del Governo. Se il Governo ha il dovere di ascoltare i giusti desideri dei suoi dipendenti, ha il dovere altresì di mantenere inflessibile la disciplina e l'osservanza delle leggi da parte di essi dipendenti.

Dichiarazioni del Governo.

Luzzatti, presidente del Consiglio: Si associa interamente alle parole di biasimo espresse dal senatore Maragliano contro coloro che, obbedendo ad una triste parola d'ordine, con falsi segnali e lo scoppio di petardi hanno fatto arrestare alcuni treni. Appena ebbe notizia di tali fatti, s'intese con i colleghi di governo, e furono dati ordini severi perchè si rintraccino i colpevoli e si sottopongano al rigore delle leggi, presidiatrici della incolumità dei pubblici servizi. Sa che procedure giudiziarie sono state aperte e altre lo saranno, e giova sperare che anche quanto accadde sia atto a spegnere negli animi l'ultimo lampo di ottimismo di coloro che si lasciarono trascinare ad iniziative così malvagie, ignorando quanto danno e quanto scorno recano alla loro patria. Le ferrovie che sono uno dei mezzi più potenti per l'unità d'Italia, diverrebbero, così, mezzo di disgregazione, e il Parlamento ed il Governo non lo permetteranno mai. Il Governo prese tutti i provvedimenti idonei per un'energica repressione anche nel caso in cui quelli atti si rinnovassero o sfuggissero ad una oculata prevenzione. Assicura il Senato che per la sicurezza e la dignità dello Stato italiano, per la stessa tutela verso la maggioranza del personale ferroviario, sarà inesorabile nel far rispettare la legge e nel proteggere l'incolumità di un servizio pubblico. (Approvazioni).

Sacchi, ministro dei lavori pubblici: Dice che gli attentati dei quali ha avuto notizia sono 18. Di tutti i fatti fu fatta denuncia all'autorità giudiziaria, mentre le autorità ferroviarie procedettero ad inchieste amministrative. I fatti, dunque, sono senza dubbio gravi, non perchè possano impensierire il paese, ma perchè suonano offesa al Parlamento, che non può lasciarsi influenzare da pressioni o da parvenze di pressioni, da qualunque parte vengano. Confida che a questi reati sia estranea la grande massa dei ferrovieri e che gli stessi non sieno da addebitarsi che a pochi sconsiderati tratti a delinquere dagli agitatori. Il Governo ha sentito il suo dovere e lo ha compiuto con il cercare gli autori e gli istigatori degli atti delittuosi ed anche con il far rispondere della mancata vigilanza coloro che dovevano sorvegliare sulle linee, e disposto perchè gli agenti colpevoli vengano tolti da quelle linee, salvo l'accertamento di maggiori responsabilità, nel qual caso verranno adottati a loro carico i più gravi provvedimenti, indipendentemente da quelli dell'autorità giudiziaria. Il Governo è pronto a far fronte a qualunque evenienza. Esso non può tollerare che si porti impunemente la menoma violenza contro i pubblici servizi e sa di poter contare sull'appoggio del Parlamento e del paese.

Maragliano: Ringrazia i due ministri delle dichiarazioni che rispondono a quella chiarezza che gli interpellanti desideravano. Si augura che le indagini sieno rapidamente condotte a termine, poichè in tale materia la rapidità è più efficace di qualunque più grave punizione che venga tardi. Confida nell'azione del Governo affinchè le ferrovie non divengano strumento di barbarie.

Cefaly: Non nutre fiducia alcuna, come l'on. Luzzatti, nella resipiscenza dei ferrovieri. Il personale ferroviario è quello che striscia, prega, si raccomanda per arrivare al posto agognato, poi prende l'aria di conquistatore e diviene ostile e si fa ricattatore dello Stato. Sperare in coloro che guidano un tal personale? E' una vana speranza. Coloro che lo guidano hanno una posizione sociale e sono cacciatori di popolarità (bene). Si volgono dove possono trovarla. Il giorno che il voto sarà allargato e reso obbligatorio, e tolto il «non expedit», allora essi faranno la corte ai clericali. Per infrenare questa gente occorre che il paese sia preparato alla lotta e temuto. Ora l'oratore domanda: Siete voi preparati a questa lotta? Non vi è Governo oggi che senza essere preparato a tale lotta possa rimanere al suo posto. Questa lotta è una necessità di Stato, e quando l'avremo compiuta, bisognerà ricominciare da capo.

Luzzatti, presidente del Consiglio: Al lungo discorso del senatore Cefaly non ha che una risposta brevissima da dare: Il Governo è preparato da lungo tempo alla contingenza di uno sciopero; ma l'essere preparato non lo distoglie dal raccomandare al Parlamento quei provvedimenti che crede umani ed opportuni, i quali non sono inspirati da paura, ma dalla tutela dell'equità sociale.

Si continua quindi la discussione del bilancio della pubblica istruzione. La seduta è poi tolta.

Gli incidenti italo-turchi

ROMA 30 (N). Commentando quanto scrive il «Tanin» a proposito degli incidenti italo-turchi, e specialmente contro l'espulsione del Guzman da Tripoli, la «Tribuna» dice che i giovani turchi si espongono a molte delusioni persistendo nel sistema di scambiare per voci di un diritto incontestabile quelle che sono soltanto suggestioni di un molto contestabile orgoglio nazionale, e persistendo in tali metodi, possono soltanto finire con il convincere l'Europa come nella mente turca ci sia una strana confusione fra il diritto della rinnovazione ottomana e il suo preciso dovere.

Il nuovo Consiglio di Milano

Clamorosi incidenti

MILANO 30 (N). Stasera si è riunito per la prima volta il Consiglio comunale, rinnovato con l'elezione del 22 corr. Già alle ore 8 il cortile di Palazzo Marino era affollato da pubblico rumoroso e quando si aprono le porte dell'aula, il posto riservato al pubblico è preso di assalto dai socialisti. Alle 21 il cortile, la Piazza della Scala e la via Marino sono gremite. La serata si annuncia assai burrascosa. Dalla folla partono continue grida, applausi e fischi, che raddoppiano quando passa ed è riconosciuto qualche consigliere, e il pubblico nell'aula fa eco rumorosamente a quello che si affolla all'esterno. Quando poco dopo le 21, i consiglieri entrano nell'aula, scoppiano fra il pubblico rumori vivissimi.

L'entrata del gruppo socialista è salutata da applausi fragorosi e dal canto dell'inno dei lavoratori; quella dei consiglieri della maggioranza è accolta da fischi formidabili. Occorre un quarto di ora perchè l'appello possa cominciare. Al nome di Greppi scoppia un tumulto, che si rinnova al nome di Vigoni. Terminato l'appello, il commissario regio, commendator Gallotti invita il prof. Bonardi, che riuscì capolista, a presiedere la seduta. Scoppiano applausi e fischi quando il prof. Bonardi prende il suo posto. Egli pronuncia un breve discorso. Dice che legalmente i conservatori hanno vinto nelle recenti elezioni, ma moralmente essi sono in minoranza. (Rumori, applausi, fischi). Noi resteremo al nostro posto di minoranza, dice, sicuri di rappresentare la vera maggioranza della città. Qualche consigliere della maggioranza domanda la parola, ma il tumulto a questo punto diviene così clamoroso che per alcun tempo la seduta rimane sospesa.

Finalmente il regio commissario legge la sua relazione senza che il pubblico lo interrompa. La relazione è assai lunga, e la lettura termina alle 22.30, salutata da applausi.

Il presidente Bonardi indice subito la votazione per la nomina del sindaco. Votanti 72; l'on. Greppi riporta 60 voti, gli altri sono schede bianche. Il tumulto a questo punto diviene incredibilmente violento. I consiglieri della maggioranza circondano l'on. Greppi, applaudendolo. Il pubblico fischia ed urla ingiurie contro l'eletto. Il momento è impressionante; ma il momento si prolunga e non accenna a cessare. Il presidente abbandona la presidenza, poi la riprende, urla, scampanella, si spolmona, senza nulla ottenere. Dopo un quarto d'ora si ristabilisce un arelativa calma, e poichè l'on. Greppi, essendo deputato, non può essere sindaco, lo si elegge assessore anziano. Il Consiglio completa quindi la Giunta.

Quando i consiglieri escono dall'aula, trovano la piazza della Scala gremita di pubblico, quasi totalmente socialista, che urla, fischia, canta l'inno dei lavoratori e fa sopratutto dimostrazioni ostili all'on. Greppi, al sen. Vigoni e a quanti riconosco come appartenenti alla maggioranza consigliare. Il nuovo sindaco non ha stasera neppure tentato di fare il suo discorso sindacale, rinviandolo alla prossima seduta, nella speranza che l'ambiente possa essere più sereno.

I pacifisti viennesi per la Facoltà italiana

VIENNA 30 (N). Il comitato per l'amicizia tra l'Austria e l'Italia ha diretto al presidente della Camera dei deputati, dott. Pattai, in relazione alla questione della Facoltà giuridica italiana, la seguente lettera: «Signor presidente. Noi La preghiamo di portare a conoscenza della Camera dei deputati, in seduta plenaria, il seguente desiderio: I sottoscritti, autorizzati dalla fiducia di centinaia di loro concittadini ad osservare tutte quelle questioni che concernono il buon accordo tra i popoli dell'Austria ed il popolo italiano, vedono con crescente inquietudine che il giusto postulato del popolo italiano in Austria, di vedere finalmente esauditi i suoi desideri con l'istituzione di un'Università, è fatto oggetto di considerazioni politiche di partito. Essi esprimono il desiderio che in questa questione non si parta da altre considerazioni se non da quelle dettate dalla sua fondatezza e dal convincimento che gli italiani dell'Austria si sentiranno come cittadini perfettamente equiparati della nostra patria, se li si tratterà come tali.

«Per il comitato per l'amicizia tra l'Austria ed Italia in Vienna: baronessa Suttner, Alfredo Fried, dott. Calligaris, Federico Telmann».

Gli czechi si preparano alle elezioni

PRAGA 30 (N). Il comitato esecutivo del partito giovane czeco tenne nel pomeriggio una seduta in cui si discusse la situazione politica e si accennò all'eventualità dello scioglimento della Camera e alla necessità di fare i preparativi per le elezioni.

CAMERA UNGHERESE
La relazione sul bilancio - Il progetto bancario

BUDAPEST 30 (B). Camera. - La relazione dell'on. Hegedüs per la commissione di finanza sul bilancio pro 1911 rileva che le uscite ordinarie e straordinarie furono preventivate nell'importo di 1.672.457.000 corone, quindi con un aumento di 116.727.395 corone di fronte all'anno precedente. Nelle spese ordinarie si verifica un aumento di 148 milioni di corone, mentre in quelle straordinarie si prevede una diminuzione di 71.700.000 corone. La relazione rileva poi la necessità da una parte di maggiori risparmi, dall'altra di maggiori entrate, e si occupa infine della riforma della tassa sugli spiriti.

La Camera continua la discussione del progetto bancario.

Giovanni Benedek, justhiano: svolge il punto di vista del suo partito di fronte al progetto stesso.

Hegyi, kossuthiano: Parla a lungo a favore della Banca indipendente.

Dopo il discorso di Hegyi la seduta è levata e la discussione rimandata a domani.

Adunanza agraria, impedita dai socialisti a Zagabria

ZAGABRIA 30 (B). Ieri il deputato Stefano Radic aveva convocato un'adunanza nella quale dovevano parlare tutti i deputati del partito agrario. Già due ore prima però la sala era stata occupata dai socialisti, la maggior parte operai e studenti. Allorchè comparvero i deputati agrari con i loro aderenti, scoppiarono tumultuosi conflitti, cosicchè il commissario di polizia dovette sciogliere il comizio.

Il Radic convocherà un'altra adunanza nei prossimi giorni.

L'incidente al confine austro-russo
La versione della commissione austriaca

LEOPOLI 30 (B). Intorno al conflitto di confine avvenuto a Podvoloczyska il 26 u. s., la commissione inviata sul posto ha potuto raccogliere i dati seguenti: La sera del giorno suddetto due gendarmi austriaci assieme all'ispettore di polizia di Podvoloczyska condussero al confine russo due cittadini russi espulsi dall'Austria. Dopochè i due espulsi ebbero oltrepassato il fiume di confine Zbrucz, un soldato russo, accortosi della loro presenza, sparò contro di loro un colpo di fucile, colpendone uno al piede. Mentre il suo compagno, rimasto illeso, si rifugiava nuovamente su territorio austriaco, il soldato sollevava il ferito e lo trasportava a Wolloczysk. Frattanto un altro soldato russo veniva su territorio austriaco col fucile spianato. I due gendarmi gli intimarono di fermarsi, ma egli non se ne diede per inteso, nè volle abbassare il fucile. In seguito a ciò, i gendarmi gli spararono contro, senza riuscire però a colpirlo. Gli altri soldati russi che si trovavano al confine aprirono allora il fuoco. I gendarmi austriaci tirarono ancora una volta e quindi con l'ispettore di polizia e con l'arrestato russo, si ritirarono nella direzione di Podvoloczyska. L'incidente si svolse nell'oscurità della sera.

Gravi tumulti studenteschi a Cracovia.

I liberali fanno sospendere le lezioni - Vengono assediati dalla polizia e dalla truppa - La chiusura dell'Università.

CRACOVIA 30 (N). Stamane, mentre gli studenti liberali e socialisti stavano raccolti dinanzi all'Università sorvegliati dalla polizia, seppero che quattro professori, che erano riusciti ad entrare inosservati nel palazzo, avevano già incominciato a tener lezione dinanzi agli studenti clericali. I liberali, profondamente irritati, al grido: «Entriamo e cacciamo i clericali!», mandarono in frantumi la grande vetrata dell'ingresso principale. Poi con un'energica spinta sfondarono la porta, e urlando e fischiando invasero il palazzo. Dinanzi ad alcune aule nelle quali si tenevano lezioni erano state erette vere barricate coi banchi. Gli studenti liberali le demolirono; scagliando da parte i banchi con tanta violenza da mandarne molti in frantumi; invasero quindi le sale fra grida di «pereat!»; rovesciarono le cattedre, e si lanciarono contro gli studenti clericali, prendendoli a bastonate. Gli studenti clericali, sopraffatti dal numero, furono costretti a fuggire. Nei conflitti una trentina di studenti vennero feriti.

Allontanatisi gli studenti clericali, i liberali, rimasti padroni del palazzo, collocarono alcuni compagni agli ingressi per impedire l'accesso a chiunque, anche ai professori, e tennero un comizio nell'aula, deliberando di continuare lo sciopero finchè si fosse ottenuta la chiusura dell'Università o la revoca delle punizioni. Gli studenti liberali si prepararono a un eventuale assedio e si provvidero di viveri. La Polizia tenne circondato il palazzo universitario quasi tutta la giornata per mettere le mani su quegli studenti liberali che tentassero di uscirvi.

Si era convocato il senato accademico, ma neppur questo potè radunarsi all'Università perchè gli studenti non lasciarono entrare i professori. Qualora si impartisse alla polizia l'ordine di entrare nell'Università, si prevedono gravi conflitti. Questa sera il senato accademico si radunerà possibilmente all'Università, o, qualora ciò non fosse possibile, altrove. Si crede oramai inevitabile la chiusura dell'Università.

CRACOVIA 30 (N). Ore 8 pom. Gli studenti fracassarono molti banchi e tavoli. Le porte furono levate dai cardini. Nell'Università sono rinchiusi 200 studenti. Altri studenti dovevano dare loro alle 6 di sera il cambio, ma siccome il palazzo universitario è sempre circondato dalla polizia, ciò non fu possibile. Gli studenti rinchiusi resteranno perciò durante la notte nell'Università. Gli studenti cattolici raccontano che tra gli scioperanti si trovano pure molti elementi dalla Polonia russa, i quali sarebbero armati di revolvers. Grande fermento nacque, allorchè verso le 6 comparvero due compagnie di fanteria, per dare il cambio alla polizia schierata attorno all'Università. Si vuol arrestare gli studenti, appena usciranno dall'Università.

CRACOVIA 30 (N). Ore 9 pom. La situazione è invariata. La truppa viene cambiata ogni due ore causa il gran freddo e la bufera di neve. Il senato accademico tenne una seduta, ma non nell'edificio universitario, per impedire che i professori venissero insultati.

La truppa ritirata. - Una dimostrazione.

CRACOVIA 30 (N). Ore 10 pom. Il senato accademico, d'accordo col Ministero dell'istruzione, deliberò la chiusura dell'Università. La truppa fu ritirata e si concesse agli studenti rinchiusi libera uscita. Il deputato Daszynski tenne davanti all'Università un discorso violentissimo. Gli studenti si recarono poscia dinanzi al monumento di Mickievicz, dove pure furono tenuti discorsi. Del resto, la serata passò tranquilla.

La proclamazione dello sciopero
all'università di Leopoli

LEOPOLI 30 (N). Gli studenti di queste scuole superiori tennero un'adunanza, alla quale parteciparono pure numerose studentesse. Nell'adunanza fu votato un violentissimo ordine del giorno, in cui gli studenti di Leopoli si dichiarano solidali con gli studenti liberali di Cracovia e mettono in prospettiva a Leopoli gli stessi avvenimenti come a Cracovia. In un'altra adunanza tenutasi nel pomeriggio si decise che lo sciopero incominci domani. Allo sciopero parteciperanno pure gli studenti ruteni. Stasera regna calma.

Un'adunanza di protesta
all'università di Vienna

VIENNA 30 (N). Gli studenti liberali hanno deliberato di convocare, per i fatti all'Università di Cracovia, un'adunanza di protesta, in cui la lotta di Cracovia sarà designata come una scaramuccia di avanguardia nella lotta contro la minaccia della libertà alle Università austriache. Da parte degli studenti polacchi fu proposto di proclamare per due giorni uno sciopero di simpatia, ma la proposta fu lasciata in sospeso.

All'adunanza era rappresentato anche il Circolo accademico italiano.

Grave situazione nei Balcani
Le condizioni dell'esercito serbo

BELGRADO 30 (B). I giornali recano che il presidente dei ministri Pasic e il ministro degli esteri Milovanovic, in una seduta comune dei due partiti ministeriali, esaminarono la situazione nei Balcani, dichiarandola molto seria. Il ministro della guerra, poi, colonnello Goikic, riferendo sulle condizioni dell'esercito, disse che da due anni a questa parte il morale e la preparazione dell'esercito serbo si sono straordinariamente migliorati.

PIETROBURGO 30 (N). In questi circoli governativi si temono nuovi disordini nei Balcani. In seguito all'invio di truppe turche dalla Macedonia e dall'Albania nel Yemen, gli elementi turbolenti nei Balcani vengono indirettamente incoraggiati a resistere alle autorità.

Le gesta di una banda albanese

SALONICCO 30 (B). Una banda di arnauti, forte di 30 uomini, assalì una fattoria presso Lochna nelle vicinanze di Elbassan, l'incendiò, uccise sei pastori e rubò loro 300 capi di bestiame. La popolazione chiede pronto aiuto all'autorità. Alla caccia degli arnauti furono inviati riparti di truppa. Le autorità del vilajet di Monastir annunciano un grande aumento nel movimento per la formazione di bande.

Un'altra battaglia in Arabia

SALONICCO 30 (B). L'invio di truppe di rinforzo nell'Yemen è stato sollecitato. Oggi sono giunti qui i due battaglioni di Redif, che sono destinati per Hodeida. Causa il tempo cattivo non sono per ancora giunte le navi-trasporto. Secondo le notizie giunte ai locali circoli dirigenti, gli arabi avrebbero assalito le truppe turche presso Ebha, nelle vicinanze di Hodeida, ma sarebbero stati respinti dopo aver perduto nel combattimento 600 uomini. I turchi ebbero 150 morti e feriti. Gli arabi si preparano a nuovi assalti.

Gli istruttori militari francesi ad Atene

ATENE 30 (N). Oggi sono arrivati qui gli istruttori militari con a capo il generale Eydoux. Gli ufficiali saranno presentati mercoledì al presidente dei ministri Venizelos. Fintanto che sarà approvata la legge circa il conferimento della cittadinanza greca essi studieranno le condizioni militari del paese. La loro effettiva assunzione in servizio seguirà appena più tardi.

Un altro milione di Abdul Hamid

COSTANTINOPOLI 30 (N). Il Governo sapeva da un pezzo che l'ex-sultano Abdul Hamid aveva depositato un milione di franchi presso il «Crédit lyonnais», senza che si riuscisse a scoprire il certificato di deposito. Ora lo si è trovato in una cassa ad Ueskűb, e recentemente fu mandato al ministro della guerra.

La lotta costituzionale in Inghilterra
„Veto" o „home rule"?

VIENNA 30 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» reca: Apprendiamo da fonte bene informata doversi considerare escluso che il re d'Inghilterra consenta ad una tale infornata di pari quale sarebbe necessaria per effettuare l'accettazione del bill sul «veto» da parte della Camera alta. Qualora l'attuale Governo insistesse nell'approvazione di questo bill, diverrebbe necessario quindi un non lontano scioglimento della Camera, giacchè i lordi sono risoluti a respingere il bill sul «veto». Però tanto da parte liberale, quanto da parte conservatrice prevale la tendenza di evitare nuove elezioni, anche perchè non si vuole turbare l'anno dell'incoronazione. E' quindi molto probabile che la decisione sulla questione del «veto» venga differita. Da ultimo il giornale dice che probabilmente si tenterà di attuare il piano, già annunziato, dell'introduzione dell'home-rule» generale nella Granbretagna.

Le costruzioni navali francesi

PARIGI 30 (N). Nella commissione della Camera per la marina il ministro della marina dichiarò che è impossibile costruire attualmente due nuovi incrociatori negli arsenali dello Stato, perchè i cantieri di Brest e Lorient sono occupati nella costruzione delle navi «Jean Bart» e «Pourbet». La commissione approvò quindi un disegno di legge autorizzante il ministro a dare in commissione due incrociatori del tipo «Jean Bart» entro quest'anno a industriali francesi.

ALLA DUMA
Il pericolo della peste

PIETROBURGO 30 (B). La Duma ha ripreso oggi le sedute ed approvò senza discussione la proposta di rivolgere nella seduta serale del 1. febbraio al Governo la domanda quali misure sieno state prese per scongiurare dalla Siberia e da tutto l'impero il pericolo della peste.

Grande manifestazione anarchica
contro il Giappone a Nuova-York

NUOVA YORK 30 (B). Iersera, al canto della Marsigliese, 11.000 anarchici si recarono dal Broadway ad un'adunanza, in cui furono tenuti violenti discorsi contro la recente esecuzione di anarchici giapponesi. Dopo l'adunanza si tentò di dare l'assalto al consolato giapponese, ma i dimostranti furono dispersi dalla polizia. Parecchi caporioni furono arrestati.

La posizione del governatore del Sud-Africa scossa

LONDRA 30 (N). Secondo notizie dalla Città del Capo, la posizione del governatore generale della federazione dell'Africa meridionale, Gladstone, è divenuta insostenibile, perchè egli ha graziato un negro che aveva violentato una donna bianca. Desta la massima indignazione una frase di Gladstone, secondo la quale è dovere delle donne bianche di chiudere di notte gli usci e le finestre. Anche i giornali favorevoli al Governo, i quali del resto elogiarono il contegno di Gladstone, dicono malsicura la sua posizione.

Industriali austriaci alle esposizioni italiane. VIENNA 30 (B). Anche la Società degli industriali dell'Austria inferiore ha deciso di intraprendere, dal 21 maggio al 5 giugno, un viaggio a scopo di studio per visitare le esposizioni di Torino e Roma. I partecipanti visiteranno anche Milano, Genova e Firenze e si scioglieranno a Roma.

Il re di Sassonia. DRESDA 30 (B). Il re è partito oggi per l'Egitto.

Decessi. BERLINO 30 (B). I giornali recano la notizia della morte dell'attore del teatro di Corte Oberläuder e dello scultore prof. Hundrieser.

STOCCARDA 30 (B). E' morto ieri, nell'età di 74 anni, il proprietario della libreria «Cotta», Rodolfo Kroener.

La guerra doganale turco-bulgara

SOFIA 30 (B). Il Ministero delle finanze ha diramato ieri alle autorità doganali una circolare, nella quale si ordina che le importazioni di provenienza turca siano trattate dal 28 del mese in poi in base alla tariffa generale.

Terremoto in Svezia

STOCCOLMA 30 (N). La notte scorsa alle 2.40 seguì a Karlstad una così violenta scossa di terremoto che gli abitanti si svegliarono pieni di spavento. Poco dopo si udì un sordo boato sotterraneo. Parecchie case furono danneggiate. Attraverso la piazza del mercato si aprì una larga spaccatura nel terreno. Anche in altri luoghi della Svezia fu avvertita una forte scossa di terremoto.

Aviatore caduto in mare.

KEY WEST (Florida) 30 (N). L'aviatore canadese Max Curdy intraprese oggi il tentativo di percorrere a volo il tratto Key West-Avana, lungo cento miglia. Il suo aeroplano era provvisto d'apparecchi per poter galleggiare qualora fosse caduto in mare. Max Curdy discese in mare a 10 miglia dall'Avana, e fu salvato.

Esplosione di dinamite a Pergine.

PERGINE 30 (N). Nella località Masetti si è compiuto un grave attentato alla dinamite nella osteria Vitti. Mentre una trentina di avventori stava giuocando, scoppiò una spola di dinamite producendo una detonazione formidabile. Nessuna vittima. Il fatto finora rimane misterioso.

Nella quarta pagina: **Cronaca giudiziaria. - Un trabaccolo chioggiotto in pericolo. - Il censimento a Cherso.** - Nella quinta pagina: **L'Appendice: «La conquista dell'oro».**

CRONACA LOCALE

Il gioco si capisce.

Non soltanto a noi, ma a quanti seguono l'artificioso arruffarsi della questione universitaria, è chiaro ormai che il Governo, trattando col gruppetto sloveno del Sustersic, vuole deliberatamente tentare una partita a quel gioco, la cui posta è anticipatamente deciso che debba esser pagata dagl'italiani. Gli articoli della «N. F. Presse», di altri giornali di Vienna, della «Tagespost» di Graz, mostrano la più perfetta intelligenza della situazione: questa missione che il Governo si è assunta di eliminare il malanimo del corpuscolo clericale sloveno, poteva essere assunta addirittura dalla commissione parlamentare al bilancio; essa avrebbe perduto meno tempo a vincere le manovre di un piccolo ostruzionismo meccanico che non ne perda il Governo a negoziare con gli slavi il diritto dell'elemento italiano ad una Facoltà universitaria.

Non era necessario che le cose prendessero questa piega, e il Governo l'ha proprio voluto. Non era necessario, poichè i partiti della maggioranza si sentivano abbastanza concordi sulla Facoltà italiana per ridurre all'impotenza i clerico-slavi nella Commissione al bilancio; e se il Governo ha voluto che la faccenda fosse in sue mani, tutti capiscono che ci deve essere un suo punto di vista particolare.

E' questo il punto di vista di procurare agli italiani la soluzione più semplice e più sollecita del problema universitario almeno nei modestissimi termini del progetto governativo?

Non certamente: poichè il progetto governativo, al quale la maggioranza dei partiti fece buone accoglienze, non parlava di concessioni agli sloveni, sulle quali la maggioranza dei partiti deve fare invece e fa effettivamente le sue riserve. I compensi agli sloveni erano un criterio particolare, dapprima dell'Unione slava, poi del gruppo slavo meridionale, e infine soltanto del gruppetto clerico-slavo. Portando in questo limitatissimo campo dei clerico-slavi i negoziati decisivi sulla questione, il Governo ha accettato implicitamente il criterio delle concessioni agli sloveni: e dappoichè queste concessioni sollevano negli altri partiti difficoltà che il puro e semplice progetto della Facoltà italiana non sollevava, convien concludere che il Governo antepone l'interessamento alle concessioni slovene a quello per la Facoltà italiana pura e semplice. Vuole insomma che anche in questa faccenda, e per quanto riguarda esclusivamente il popolo italiano, gli slavi ottengano qualche cosa.

E' un'applicazione molto sollecita e molto letterale del paradosso enunciato dal barone Bienerth nel suo discorso di presentazione del terzo Gabinetto: che cioè, in argomento di concessioni nazionali, il Governo non sarebbe mai proceduto con unilateralità e senza farvi precedere l'accordo fra una parte e l'altra. Criterio da prendersi tutt'al più all'ingrosso, per la sua superficialissima volgarità: poichè è evidente che, se i tedeschi hanno bisogno di una scuola o di un ospedale, il Governo non sarà per questo tenuto a sospendere l'esecuzione di un provvedimento riconosciuto necessario finchè i tedeschi stessi non si persuadano che bisogna regalare contemporaneamente una scuola o un ospedale agli slavi, benchè per il momento non ne sussista il bisogno. E che il primo ad applicare molto all'ingrosso cotesto suo criterio dei compromessi e dei compensi fosse il Governo stesso, lo dimostrò del resto nella questione del vescovo di Trieste: concessione unilaterale fatta agli slavi, escluso il previo accordo con gli italiani; questi anzi nemmeno chiamati in causa, benchè di fatto dovessero essere in causa molto più che gli slavi. Per quella nomina gl'italiani non ebbero alcun compenso, e non l'ebbero per altre e più importanti concessioni ai loro avversari: viceversa, quando è venuta l'ora di far onore al riconoscimento di un supremo interesse di coltura del popolo italiano, vengono in campo concessioni slovene nuove e vergini, come se coi regali precedenti il Governo avesse concesso un bel nulla!

Ma come c'entrano gli sloveni con questa Facoltà universitaria italiana di Vienna? La Facoltà non li riguarda, poichè nessuno di loro ci andrà. Vienna non li riguarda, perchè è una città dei tedeschi. Pretese d'indennizzo da prendersi eventualmente in considerazione non potrebbero muovere che da parte di questi ultimi. E tuttavia, fra diritto della scuola italiana e diritto della città tedesca, il Governo si industria a far largo posto ufficiale alle pretese slovene e accetta a priori la condizione che, in questione tanto estranea alla loro nazionalità, gli sloveni non debbano partirsene a mani vuote.

Ma se per andare a Vienna, ospiti più o meno accetti dai tedeschi, gli italiani debbono pagare agli sloveni un pedaggio del quale ancora non è nota la precisa entità, che cosa seguirebbe il giorno in cui si avverasse l'eventualità - tutt'altro che esclusa dal progetto universitario governativo, che è un provvisorio con scadenza fissa - che la Facoltà italiana dovesse essere trasportata a Trieste?

Gli sloveni, che da anni mettono il loro «veto» a cotesto trasporto, solleverebbero pretese enormi, assurde, incredibili, in proporzione col nessun interesse che hanno all'esservi o non esservi una Facoltà italiana a Vienna e col supremo interesse che ostentano a non volerla a Trieste. Ed è qui la chiave del gioco governativo. Gioco che si risolve in un incoraggiamento alle pretese di compensi da parte degli sloveni, qualunque più piccola cosa sia data agli italiani. Si vogliono documentare difficoltà tali per la creazione d'una qualunque Facoltà italiana a Vienna da poter addirittura creare una specie di giustificazione a difficoltà insuperabili per il giorno in cui si verrà alla discussione finale: quella del trasporto a Trieste.

Le intromissioni degli agitatori slavi
nella revisione del censimento

Come fra noi, anche in Istria gli agitatori slavi hanno messo in opera ogni sorta di artifici per falsare a danno della verità i risultati del censimento generale della popolazione, e sono noti gli incidenti cui tale illecita intromissione di fattori estranei diede luogo. La recentissima interpellanza dell'on. Pitacco ha messo nella vera luce, per quel che riguarda la nostra città, i procedimenti dei politicanti slavi. Altrettanto fa ora per quel che concerne l'Istria, e in particolare le ingerenze degli organi governativi, un ampio memoriale della Giunta provinciale istriana, che riassumiamo dalla «Vita autonoma». Come a suo tempo abbiamo riferito, quella Giunta provinciale inviava, già il 4 corr., sulla base di varie notizie pervenutele, alla presidenza luogotenenziale una nota telegrafica nella quale la si informava che il Capitanato di Pola aveva eccepito, senza addurre alcun motivo, parecchi commissari anagrafici scelti dai Comuni, ledendo con ciò il diritto assicurato ai Comuni dal regolamento emanato con la legge 29 marzo 1869. Inoltre, contrariamente alle designazioni podestarili - si rileva nella nota - vennero imposti quali commissari anagrafici alcuni maestri che dovrebbero lasciar chiuse per molto tempo le scuole senza previa deliberazione delle competenti autorità scolastiche.

La nota giuntale chiude protestando contro tali lesioni delle prerogative dei Comuni e chiedendo l'intervento della Luogotenenza affinchè la sorveglianza delle autorità politiche sugli operati anagrafici sia conciliata con le attribuzioni e il prestigio dei Comuni e sieno escluse illecite ingerenze estranee minaccianti di togliere al censimento ogni carattere di imparzialità.

Alcuni giorni dopo, e precisamente il 19 corr., la Podesteria di Lussinpiccolo informava la Giunta provinciale della voce diffusasi che la Luogotenenza aveva promesso di accogliere, per tutta la Provincia, la domanda rivoltale dal partito croato che fiduciari di questo partito fossero assunti per lo spoglio dei fogli di notificazione e per la revisione dell'operato assunto dai commissari anagrafici dei Comuni. Sarebbero stati anzi designati a tali operazioni quattro tra i più vivaci agitatori sloveni, contro alcuni dei quali il Comune di Lussinpiccolo aveva dovuto già prima elevare denunzia per illecita ingerenza nelle mansioni anagrafiche.

Di fronte ad un tale stato di cose, confermato anche da altre analoghe notizie, la Giunta provinciale dell'Istria inviò alla presidenza luogotenenziale e al ministero degli interni un memoriale nel quale, premesso che alla nota telegrafica del 4 corr. non le era pervenuta da parte della presidenza luogotenenziale alcuna risposta, si osserva, richiamandosi al caso di Lussinpiccolo, che la disposizione di sottoporre l'operato anagrafico fornito dai Comuni a ciò chiamati per legge ad una revisione da parte di un partito politico-nazionale in genere e di elementi privi di ogni serena imparzialità in specie, costituirebbe un'illegalità, un'offesa gratuita ai Comuni, una diminuzione del prestigio e delle mansioni dell'autorità dello Stato e distruggerebbe affatto la possibilità di compiere il censimento secondo i criteri della legge e gli scopi di questo rilievo statistico. Costituirebbe tale disposizione una illegalità perchè violerebbe il disposto della legge 29 marzo 1869 sul censimento e il regolamento annessovi, le cui norme sono dettate dall'evidente intenzione di sottrarre l'operato anagrafico a revisioni di privati estranei. Inoltre la legge determina categoricamente quali sieno le mansioni dell'autorità politica di fronte agli operati anagrafici compiuti dai Comuni, e limita tali mansioni alla sorveglianza dei dipendenti Comuni e alla verifica dell'esattezza degli operati che essi hanno somministrati, sempre però a mezzo di organi diretti e responsabili dell'autorità, non mai ed in nessun caso per mezzo di agenti di partiti politico-nazionali.

La patente offesa che con tale disposizione sarebbe inflitta ai Comuni risulta evidente - continua il memoriale - solo se si consideri che i Comuni non potrebbero tollerare una tutela da parte di fattori irresponsabili, la quale costituirebbe una patente manifestazione di sfiducia, mentre, quando pur tale sfiducia dovesse per singoli casi apparire fondata, dovrebbe ad ogni modo portar per effetto soltanto il procedimento di verifica regolare, con la richiesta di schiarimenti e ragguagli e con l'ordinazione di correzioni, come è tassativamente disposto al par. 27 del Regolamento citato; in caso estremo, quando l'operato del Comune si dimostrasse documentatamente inservibile, la ripetizione del lavoro a mezzo di organi dell'autorità a sensi del par. 29 del Regolamento predetto.

Il procedimento preteso dagli slavi equivarrebbe anche ad una rinuncia dei poteri dell'autorità dello Stato a favore di scopi e tendenze di politica inconciliabili ed a una confessione di impotenza a compiere da sè coi propri organi nei modi voluti dalla legge un'operazione di diritto pubblico.

Oltre a ciò un'ammissione qualunque ed in qualunque misura di fiduciari di un partito nazionale o politico ad ingerenze in un qualunque stadio del censimento porterebbe per naturale conseguenza - accentua il memoriale - che non solo farebbero la stessa richiesta e dovrebbero avere il medesimo trattamento anche altri partiti politici o nazionali del paese; ma la stessa Giunta provinciale dovrebbe rivendicare anche per sè il diritto di partecipare per mezzo di propri rappresentanti a tutte le funzioni a cui si facessero accedere delegati di partiti. Per tal modo l'anagrafe, che deve essere l'accertamento oggettivo di fatti da parte di organi dell'autorità a ciò dalla legge designati, si trasformerebbe in un contradditorio, con offesa non solo alla legge e a tutti i principi fondamentali di questa materia sempre e dovunque adottati, ma anche con grave perdita di tempo e grandi incertezze e confusionismo.

Il memoriale conclude chiedendo dalla presidenza luogotenenziale una dichiarazione che valga a smentire le voci corse e a rassicurare tutti i Comuni chiamati per legge a compiere il rilievo anagrafico che non si adotterà un provvedimento senza precedenti nello Stato.

L'agitazione degli impiegati dello Stato

Del movimento degli impiegati dello Stato per ottenere un miglioramento nelle loro condizioni economiche ci siamo occupati in più occasioni, sia riferendo dei memoriali presentati alle autorità competenti, sia esponendo le pratiche fatte più riprese dall'on. Pitacco presso il Governo, sia infine con ampie relazioni dei recenti comizi. Oltre a questi comizi, altre conferenze e contatti ci furono in questi giorni fra impiegati delle varie categorie, sia cumulativamente, sia separatamente, per concretare la via da seguire nel caso che le loro domande non ottenessero la desiderata risposta entro sabato 4 febbraio, termine ultimo fissato dagli impiegati per una decisione definitiva. A quanto è trapelato finora alla pubblicità, gli impiegati, di fronte ad un eventuale persistere del Governo nel suo opposto rifiuto di accordare l'aggiunta portuale pari al 20% degli attuali stipendi, intenderebbero d'iniziare subito la resistenza passiva, si atterrebbero cioè alla stretta applicazione dei regolamenti di servizio nei vari dicasteri. Si sa che cosa voglia dire, specialmente in una vasta e macchinosa amministrazione com'è quella degli uffici dello Stato, l'applicazione della lettera delle disposizioni regolamentari ed è facile immaginare quali dannose ripercussioni potrebbe avere una tale misura in tutte quelle esplicazioni della vita cittadina che hanno in qualche modo attinenza con gli uffici dello Stato. Basti pensare soltanto alle Poste, agli uffici doganali, a quelli portuali, per convincersi che la minaccia, se per disavventura dovesse essere tradotta in atto, porterebbe conseguenze disastrose.

D'altro canto gli impiegati, a sostegno del loro punto di vista, stabiliscono un parallelo tra le condizioni della vita di alcuni anni fa e quelle molto più difficili del giorno d'oggi, accentuando, tra altro, che, mentre il Comune di Trieste con equanime apprezzamento delle condizioni attuali, ha convenientemente migliorato la posizione economica dei propri funzionari e mentre gli addetti alla Ferrovia dello Stato in Trieste ottennero un'aggiunta del 10%, nulla è stato fatto per gli impiegati dello Stato degli altri dicasteri. E non è a dirsi - aggiungono - che la carriera di questi impiegati abbia almeno il vantaggio di una qualche rapidità. Un impiegato che entra nell'amministrazione dello Stato a 18 o 19 anni deve adattarsi per 5 o 6 anni a una specie di tirocinio, durante il quale percepisce 50, 80 e 100 cor. al mese, che appena dopo altri 7 od 8 anni diventano 220. Dopo [illegible] o 17 anni, quando, cioè, l'impiegato ha raggiunto i 35 anni, percepisce uno stipendio di circa 300 cor. mensili. A questo punto la carriera si fa più lenta e difficile e non tutti riescono a raggiungere l'VIII classe di rango con un emolumento mensile di cor. 360. Per gli «officianti» e per i cosidetti inservienti la paga varia fra le 70 e le 160 corone.

Così si spiega - ci fu fatto rilevare - come la maggior parte degli impiegati dello Stato a Trieste sono coperti di debiti in tale misura che, tenendo conto soltanto dei debiti resi pubblici da esecuzioni giudiziarie, si arriva all'enorme cifra di ben 2 milioni e 500 mila corone.

Veniamo informati che alcuni membri del comitato che dirige il movimento, si recarono ad esporre le loro ragioni al podestà ed al presidente della Camera di commercio, i quali promisero di occuparsi, nel campo delle loro attribuzioni, per la miglior soluzione della vertenza.

GLI AGGIUNTI POSTALI
per la domanda collettiva delle miglior[ie]

Iersera, alle 8.30, seguì l'annunciata adunanza del gruppo locale degli «officianti» ed aggiunti postali. Il relatore signor Fantuzzi spiegò come dapprincipio gli impiegati dello Stato avessero avanzato il noto memoriale votato nel comizio al Teatro Eden per conto proprio, ritenendo che le altre categorie degli addetti ai servizi dello Stato facessero altrettanto ciascuna con la propria organizzazione. Ciò anche avvenne, e lasciò supporre a tutta prima che le cose fossero state condotte così per disparità di vedute degli impiegati, ciò che poteva riuscire dannoso a tutti, il Governo potendo ritenere che fra gli uni e gli altri dei suoi dipendenti esistessero lotte di classe. Un comitato del gruppo degli aggiunti postali fece pratiche affinchè venisse chiarito l'equivoco, e tutto lascia ritenere che ormai la situazione sia chiarita, i delegati del comitato degli impiegati essendosi dichiarati pronti all'accordo.

Il vice-presidente sig. Boghesich espose le trattative fatte ieri stesso con tre delegati del comitato esecutivo del movimento degli impiegati dello Stato; il comitato, come si disse, è disposto all'unione delle forze di tutte le categorie. Sulle proposte dei delegati per l'unione dovrà però decidere l'assemblea del comitato che si terrà questa sera. Ove le proposte venissero accettate, dovrebbero entrare a far parte del comitato stesso anche due rappresentanti del gruppo degli «officianti». La direzione del gruppo propose quindi un ordine del giorno, secondo il quale gli «officianti» aderiscono a far parte del movimento in forma collettiva, purchè vengano compresi negli scopi prefissisi con gli ordini del giorno già votati dagli impiegati, rispettivamente di proseguire il movimento per le stesse finalità appoggiandosi reciprocamente.

L'assemblea approvò all'unanimità queste proposte, dopo di che il congresso si sciolse.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'ing. Federico Angeli dai colleghi di Direzione della Società fra i proprietari di stabili corone 100; dalla Società Ginnastica triestina cor. 30; dai signori: ing. Arturo Ziffer cor. 20; Giacomo F. Cravos cor. (pro Ricreatorio); Carmelo Tonon cor. famiglia avv. Cuzzi cor. 20; famiglia Giusto Suvich cor. 20; Lucia e Arrigo Se[...] cor. 25; ing. Sansone Venezian cor. avv. Felice Consolo cor. 15; Giorgio Liebman cor. 10; Gastone Sessa cor. dott. Angelo Marini cor. 10; Adolfo Mo[...]do cor. 30; ing .Ettore Luzzatto sen. corone 20; Gustavo Ziffer cor. 20; Gui[do] Steidler cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Collenich, dalla sig.a Vittoria Reich corone 10.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Janovitz, dalla figlia e dal genero Olga e Alfredo Sagraischeg cor. 20; dallo Stabilimento artistico industriale di Milano lire 20; assess. Lonschar e consorte corone 10; famiglia fu Vittorio Steinbach corone 15 (pro Ricreatorio).

265.o contributo settimanale dei «dodici amici» corone 4.80.

11.o contributo mensile degli impiegati della filiale della Banca Union corone (pro Ricreatorio).

ccolte da Carlone, Trattoria ai Volti, sgiando al Ricreatorio di S. Giaco- corone 8. - Pentito (trattandosi della) di non aver comperato cartoline signorina Maria A., all'apertura Ricreatorio, S. B. cor. 2. - Raccolte ddio al celibato, di Angelo Turk, co- 15.60 (pro Ricreatorio). - Per una tione non risolta fra M. A. P. e B. e corone 2.67. - Per amichevole assi- e consiglio avuto dalla signora sina Benet cor. 5 (pro Ricreatorio).

Il Ricreatorio della Lega. Alla Di- ne della Lega Nazionale pervennero, Ricreatorio: dalla ditta Carlo Glessich umero considerevole di matite, qua- ed altri oggetti consimili; dal sig. Valle un esemplare del libro di nando Martini «Nell'Africa italiana»; sig. Guido Carmelich la IV e V an- del «Giornalino della Domenica» e nnata di «Giovinezza»; dalla signora Treves parecchi esemplari di ura ed Arte»; dal sig. Francesco a, allievo del prof. Camann, l'arti- busto di Dante, da lui modellato, è esposto nella sala del Ricreatorio; sig. Adolfo Conighi un esemplare del «Messina e Reggio; dal sig. Edgardo rutto un bellissimo giuoco alle pal-

Il Ricreatorio può essere visitato gior- ente dalle 2 alle 5 pom. Oggi è stato o ai ragazzi. La partecipazione fu iosa; arrivarono al numero di 800. iorno di mercoledì s'inizierà la di- i per sezioni.

ancesco Pastonchi al Politeama Ros- La vendita dei posti per la serata nchiana, che promette di riuscire vera festa dell'arte, procede spedita- e. Tutto fa prevedere un teatro ri- tante. Prenotazioni e vendita dei po- ncora disponibili seguono seralmente alle 8 nella Società degli studenti ini (piazza S. Giovanni 3, I).

norificenza. Al concittadino prof. M. iani, professore alla facoltà di me- a a Ginevra e direttore di quell'uf- d'igiene, è stata conferita la croce avaliere dell'ordine della Corona di a.

cietà degli ingegneri e degli archi- Ieri sera alla Società degli inge- ed architetti il presidente ing. Pia- mmemorò con brevi e commosse pa- il socio testè defunto ing. Federico li, rilevandone tutte le benemerenze me cittadino e come tecnico e ricor- o l'intelligente e amorosa sollecitu- con cui il compianto consocio si oc- sempre delle sorti del sodalizio, di fu per alcuni anni apprezzatissimo tore.

seduta ch'era stata indetta per con- are la discussione sulla novella alla edilizia, fu sospesa in segno di lutto mandata a venerdì p. v.

cietà degli Amici dell'infanzia. La zione della Società degli Amici del- nzia, radunatasi iersera d'urgenza, erò, per onorare la memoria del pianto collega ing. Federico Angeli, viare una lettera di condoglianza famiglia; di partecipare in corpore nerali; di istituire a spese dei mem- della Direzione, un letto all'Ospizio ino che porti il nome del compianto nto; di collocare una lapide all'Ospi- marino di Valdoltra che ricordi le merenze dell'estinto, e di esporre la iera abbrunata, in segno di lutto, al epio ed all'Ospizio marino.

cietà Ginnastica Triestina. Oggi, dalle le 9 pom., si assumeranno nella segre- sociale le prenotazioni dei posti a re per la recita di venerdì prossimo. recita non saranno ammessi i fan- i di età inferiore ai 12 anni. Per pre- e posti occorre presentare altrettan- essere di riconoscimento. Il sorteggio rà giovedì 2 febbraio a ore 11 ant.

Questa sera, durante le esercitazioni letica, alla sezione superiore dei soci tenuta regolare lezione di ginnasti- Per questa sera alle 8.30 sono convo- i soci bandisti per la prova generale.

unanze sociali. Ieri sera alle 10, nel- ede della Fratellanza Artigiana si e il congresso generale del Consorzio striale fra vetturali. Dopo udita la zione del segretario sig. Finzi sulla ità svolta dalla Direzione a pro del- asta durante l'anno decorso, venne ovato il bilancio della gestione 1910 preventivo 1911. Su proposta della di- ne venne approvato all'unanimità di correre con metà della spesa all'ab- amento alla rete telefonica per il sco che la Camera di commercio si pone di erigere in piazza della Stazio- della Meridionale ad uso pubblico per il izio vetturini; proposta questa concre- su idea del consorzio stesso per evi- l'oneroso servizio di una stazione di ure che era stata imposta dalla Ca- a di commercio nel recinto del Punto co.

Il proposta dei vetturali di campagna ne approvato che sieno denunciati al- Direzione del consorzio per quei prov- menti che si riterrà opportuni, quei turini di città che, non comandati, si assero a S. Giacomo per servizi fu- ri.

Dopo toccati da parte di qualche con- lista altri punti di minor conto si so alla elezione della nuova direzio- che riuscì composta così: presidente: uro Dessabatta; direttori: Ruggero Lucca, Giuseppe Bartoli, Giovanni ni, Antonio Girotti, Francesco Hauser, oli Volpato, Antonio Ravalico, Luigi sovin; revisori: Luigi Pirol, Giovanni ntini, Eugenio Tepsich; fiduciari at- ntini: Virgilio Deangeli, Antonio Tum- us; direttore di campagna: Michele nk e Giuseppe Podbersich sostituto.

Nella seduta tenuta il 29 corr. la rap- sentanza sociale dell'Unione sportiva bertas» risultò formata così: presi- te Francesco Brumatti, vice-presiden- Enrico de Bonelli, segretario Luigi massini, vice-segretario Mario Pia- ttini, cassiere Aldo Raimondi, vice- siere Angelo Bidoli, direttore econo- Rodolfo Brumatti, direttori Carlo cchi, Mario Stocchi, revisori Ottone lovan, Gius. Hönig.

Il consiglio direttivo della S. Ede- S. convoca i soci ginnasti per questa a alle ore 8 nella sede sociale, via del- stituto 11.

Camera del lavoro. Nella ricorrenza del uo anniversario della costituzione la Camera del lavoro di Trieste, tutte direzioni delle Società aderenti, e li i delegati, sono convocati per stase- alle 8.30 pom. alla Camera del lavoro via Torre Bianca 41.

L'adunanza della Cassa di protezio- fra lavoranti parrucchieri, che doveva versi oggi venne rimandata a venerdì ebbraio alle 8.30.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ingegnere Federico Angeli, dai signori: arch. Giu- ppe Costaperaria corone 10, Leone Za- h cor. 10, sig.na Maria Eckel cor. 5, Ma- Tomicich cor. 5, dott. Umberto Stern- g cor. 20, B. Usiglio cor. 10, ing. San- le Venezian cor. 25 a favore della So- tà della Poliambulanza e Guardia me- ca; dott. Alfredo Brunner cor. 30, Ma- lde e Giuseppe Herzfeld cor. 20, Ro- lda e Giuseppe Clemencich cor. 20, arch. Gastone Bois-de-Chesne cor. 30, Giulio Pollack cor. 20, comm. Fortunato de Vivante cor. 50, cav. Carlo Guttmann e consorte cor. 20, famiglia Rodolfo Brunner cor. 50, dott. Filippo Brunner cor. 50, dott. Arminio e ing. Riccardo Brunner cor. 30, Alessandro Wiedmann e consorte cor. 30, Giulio Brettauer cor. 20, Leopoldo Viancllo cor. 30, prof. Icilio Turri cor. 10, Maria e Riccardo Nauen corone 30, Eugenia e Vittorio Venezian cor. 20, dott. Alessandro Afenduli cor. 40, comm. Adolfo de Frigyessy e consorte cor. 30, dott. Edoardo Horniker cor. 10, Valeria e Luigi Granichstaedten cor. 25, Elisa Neumann de Daninos cor. 20, Francesco Bergauer cor. 20, dal Consiglio direttivo della Società Carità e Lavoro corone 50 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla famiglia Pick, congiunta dell'estinto, corone 250, di cui 50 per la Beneficenza Italiana, 50 per gli Amici dell'infanzia, 50 per la Guardia medica, 50 per la Comunità israelitica, 50 per la Carità e Lavoro; Ernesto e Rosa Nauen cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 25 a favore della Società Carità e lavoro; Giuseppe e Ottilia Schüssler cor. 25 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 25 a favore dell'Igea; dott. Riccardo Winternitz cor. 15 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 15 a favore della Società Carità e lavoro; signorina Carolina Gentilli cor. 30, Otto e Silvia Fuchs cor. 10, Vitale ed Erminia Besso cor. 10, Rosa e Carlo Goldschmidt cor. 10, Mary Laudi cor. 20, S. Thorsch cor. 30, Emilia e Carlo Arnstein cor. 50, commend. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, Lina e dott. Alfredo Alpron cor. 20, Emilio e Luisa Pollitzer cor. 20, Emma e Sigismondo Brodjovin cor. 20 a favore della Società Carità e lavoro; Enrico Pardo cor. 40 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; dott. Arnoldo e Riccardo Frigyessy cor. 30 a favore del Dispensario antitubercolare; cav. Giovanni Scaramangà cor. 30, E. P. Salem cor. 50, Vincendo e Cecilia Filonardi cor. 30, Vita Salem cor. 50, D. Typaldo Xydias cor. 30, Graziano ed Emilia Castelbolognese corone 30, Lodovico e Uberto Pollack cor. 30, cav. uff. Emanuele Coen cor. 30, cav. Giulio Lorenzetti cor. 30, cav. dott. Spartaco Muratti cor. 30, Paula e Gino Iachia cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza fondo «Giacomo Fano».

Dalle famiglie Pellizzaro e Rizzardi, per onorare la memoria della loro adorata Lucia ved. Pellizzaro-Ortali corone 100 e precisamente: cor. 20 a favore della Casa per marinai, cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni, cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe, corone 20 a favore della Società di San Vincenzo de' Paoli, e cor. 20 a favore della mensa degli studenti poveri italiani a Vienna.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Janovitz, dal fratello dott. Lodovico cav. Janovitz e famiglia cor. 20 a favore della Guardia medica; dai sigg. Olga e Alfredo Sagraischeg, figlia e genero dell'estinto, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 20 a favore dell'Igea; comm. Oscar Gentilomo e consorte corone 30 a favore del Dispensario per malati di petto; dai sigg. Giuseppe e Olga Maestro cor. 10 a favore della Fraternità di misericordia; dai sigg. Nucci e Oscar Maestro cor. 10, Vittorio B. Leoni cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile madre e suocera signora Antonietta Hreglich, dalla figlia e dal genero Rosa e cav. Romano Scopinich cor. 40, dai nipoti Celina e ing. Ferruccio Paolina corone 10 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; dai signori Eva e Vladimiro Ivellich cor. 10 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del collega Antonio Brandolin da Ugo Wirth, Stefano Klanzer, Enrico Misgur e Antonio Martinolich cor. 5 a favore del fondo pensioni dell'Austro-Americana.

Per onorare la memoria del sig. Hans Albrecht decesso a Vienna, dalla famiglia Lixl cor. 30, dal dott. Giorgio Rocco cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: per corrispondere all'appello: Maurizio Salom cor. 10, Antonio Babnik 2, Fratellanza Artigiana triestina 50, Giacomo Klemenc 5, Adele Scavini 10, Lavanderia a vapore triestina 20.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero cor. 50 dalla Filiale della Banca anglo-austriaca.

— Per onorare la memoria dello scolaro del II corso tecnico Ruggero Pyelik, il corpo insegnante dell'Accademia nautica elargì cor. 50 al «fondo scolari poveri».

— Per onorare la memoria dell'ing. Federico Angeli elargirono: all'Ospizio marino l'avv. Francesco Rabl cor. 50, i sig.ri Carlo e Clementina Hermet cor. 30, il sig. Valentino Ernesto Rudmann cor. 10; alla Guardia medica: il dott. Eugenio Morpurgo e consorte cor. 15; all'Associazione italiana di beneficenza: il bar. comm. Rosario Currò lire 50 (fondo Margherita di Savoia); agli Amici dell'infanzia: il corpo degli impiegati della Rappresentanza della Fenice di Vienna cor. 50, il dott. Teodoro Escher cor. 40, il dott. Emilio Comisso cor. 20, il sig. Giovanni Glanzmann cor. 30, i signori Betty e cav. A. Goldschmid cor. 200 per la fondazione d'un letto al Presepio che porti il nome dell'ing. Federico Angeli, loro nipote.

— I sig.ri Carlo e Dora Eltbogen elargirono al fondo filantropico degli impiegati della Banca Union cor. 20, per onorare la memoria dell'ing. Fed. Angeli.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore degli orfanelli Fragiacomo, dalla sig.a Alma Goldschmied corone 10.

Sciopero composto. Riferimmo nel «Piccolo della sera» di ieri che gli operai muratori dell'impresa Mazorana, Comel e Zammattio, addetti alla costruzione del palazzo Greinitz in Corso N. 22, avevano abbandonato il lavoro in segno di protesta per il licenziamento avvenuto sabato scorso di un loro compagno.

A giustificare il loro atto di protesta, gli operai accampavano la circostanza che il licenziamento era avvenuto per rancore di uno dei capi del cantiere di lavoro contro uno dei fiduciari (il licenziato) dell'organizzazione dei muratori.

Gli operai, dopo avere nel corso della mattina esposte le loro ragioni al dirigente dei lavori, ing. Zammattio, si rivolsero con una deputazione, di cui faceva parte anche il vice-capo degli attinenti, al Consorzio dei costruttori edili autorizzati. Il risultato di una conferenza dei rappresentanti degli operai col segretario del Consorzio, dott. de Puppi, si fu che essi si rimettevano al Consorzio per un'equa soluzione della vertenza.

Esplicate quindi da parte di questo le necessarie pratiche con l'impresa costruttrice, rispettivamente per questa con l'ing. Zammattio, le differenze furono subito chiarite e la questione sollecitamente risolta con la accettazione di una convenzione, secondo la quale gli operai scioperanti presero a notizia in una loro adunanza le dichiarazioni dell'ing. Zammattio, che il licenziamento lamentato non era avvenuto minimamente per i motivi supposti dagli operai medesimi, e per l'intervento del Consorzio decidevano la immediata ripresa del lavoro per stamane, mentre d'altro canto l'impresa, a dimostrare l'infondatezza dei supposti motivi del licenziamento di quell'operaio, riassumeva con oggi stesso questo al lavoro; però, ad evitare ogni possibile attrito, di comune intesa, in altro cantiere di lavoro.

Feste di ballo sociali. Il Comitato feste della Società dei tipografi indice l'annuale festa di ballo dei tipografi, per sabato 4 febbraio alle 9.30 pom. nel salone Dreher (via del Canal piccolo). La festa è a beneficio del fondo orfani e vedove. I biglietti d'ingresso e d'invito si possono ritirare ogni sera nella sede della Società dei tipografi.

★ L'Unione fra commessi ed addetti ai negozi al dettaglio terrà l'annuale festa di ballo, sabato 25 febbraio.

Fortior Podistico-Alpinistico Italiano. Il Club Veloce «Trieste» farà domenica 5 febbraio, sotto gli auspici del «Fortior» una marcia libera a tutti di chilometri 50, sul percorso Trieste, Contovello, Prosecco, Opicina, Monrupino, Valle, Duttogliano, Scoppa, Duttogliano, Carpelliano, Monrupino, Opicina, Prosecco, Trieste. Il riposo obbligatorio di 1 ora si farà a Scoppa. Coloro che parteciperanno a questa marcia riceveranno un artistico diploma. Le inscrizioni si ricevono questa sera e sabato sera, dalle 8.30 alle 10.

Convegni sociali. Oggi dalle ore 8 alle 10 pom. il circolo «Eros» terrà nella elegante sala Verdi in via dell'Olmo 1 A, un convegno lezione di danza.

★ L'U. S. «Libertas» bandisce il secondo Cross-Country podistico interregionale per il 4 marzo.

★ Il circolo «Alba Risorta» terrà oggi dalle 7.30 alle 9.30 un festino di danza nella sala «Al Belvedere» (a pie' del Castello).

La tassa sui cani. Ricordiamo ai possessori di cani che il termine, diremo così, di tolleranza per il pagamento della tassa sui cani, spira con oggi. Passato il mese di gennaio, durante il quale per correntezza si tolleravano ancora le medaglie valide pro 1910, tutti i cani dovranno essere provvisti della rispettiva medaglia, altrimenti saranno senz'altro accalappiati e quindi, in mancanza del riscatto, uccisi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà mercoledì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 166000 al N. 167200.

Cuore di popolani. Un anno fa, Edmondo Fellmer, di ventisette anni, sposava Elvira Antonsich, di ventuno. Erano poveri tutti e due; la ragazza era la prima dei nove figliuoli di un bracciante; il giovane faceva il vigile, aveva novanta corone al mese. Per sposarsi e metter su casa, dovette chiedere un anticipo sulla paga, obbligandosi a saldare il debito un po' per volta; rimasero solo ottanta corone al mese. Pure, per un po' di tempo, bastarono; il giovane era laborioso e buono, la sposetta era una brava figliuola, bellina e senza fraschè; ebbero una bimba, che ora ha cinque mesi; vivevano modestamente, ma senza pensieri. Quando ecco, sei mesi fa, morire di mal di cuore la madre della Antonsich, e, a pochi mesi di distanza, il padre, ucciso dalla tubercolosi. Rimanevano soli, senza un appoggio al mondo, senza un centesimo, otto ragazzi, nella casa devastata dalla miseria e dalla morte. Fu quello spettacolo doloroso, quegli otto orfani in gradazione d'età, dai diciassette anni ai dieci mesi, che vinse il cuore del bravo pompiere e della sua piccola moglie; e, senza riflettere molto, in uno di quegli slanci di generosità ingenua che il popolo nostro conosce, l'operaio si portò in casa tutta la baracca, dal cognato apprendista, alla cognatina lattante che non parla ancora. Naturalmente, siccome non è sempre facile trovare una casa dove si dia alloggio a famiglie di undici persone, il Fellmer dovette adattarsi a pagare, in via del Toro N. 7, una pigione di quaranta corone al mese; il ragazzo più grande guadagnava qualche corona; restavano così cinquanta corone al mese per vivere in undici. Come poterono andare avanti per qualche mese? Gran polenta e gran fagiuoli; i Fellmer vendettero a poco a poco tutto quel che avevano, fino agli anelli di matrimonio; la sposa, teneramente, diede un po' del latte destinato alla sua bimba, alla sua sorellina; la zia e la nipote ugualmente piccine si divisero il senó dove palpitava un cuore così amoroso; qualche anima buona, impietosita, diede qualche aiuto. Ma, naturalmente, poichè nessuno può far l'impossibile, oggi i due giovani capi della famiglia divenuta inaspettatamente così numerosa, si trovano ormai alle strette; non hanno più nulla da vendere, devono quasi due mesi di pigione. L'Istituto dei poveri ha raccolto uno dei bambini; ne restano ancora una mezza dozzina, ai quali i due sposetti dal gran cuore non sanno proprio come provvedere, non avendo nulla per vestirli nè per nutrirli. Noi speriamo che qualche persona di cuore, qualche sodalizio benefico cercherà un collocamento per i piccoli orfani; intanto abbiamo voluto narrare la storia ai nostri lettori, per confermare quanta semplice e profonda generosità si nasconda sotto la scorza rude del popolano.

RIMASTO SOLO AL MONDO

va ad uccidersi sulla tomba del padre

Iermattina, al Cimitero di Sant'Anna, verso le 10.30, il rumore d'una detonazione d'arma da fuoco fece accorrere nel campo segnato col N. 1 della fila N. 22, guardie municipali e becchini. Dinanzi alla tomba di Giovanni Pielik, disteso a terra, giaceva un giovanetto che stringeva in pugno una rivoltella ancora fumante. Dalla tempia destra gli usciva un rivo di sangue.

Gli accorsi cercarono di sollevarlo e soccorrerlo, ma ormai il giovanetto era già morto.

L'ispettore del Cimitero, sig. Marcovich, fece avvertire immediatamente la polizia, donde fu inviato al Cimitero per le constatazioni di legge l'ufficiale di polizia Skoch, il quale, dalle carte trovate indosso al suicida, rilevò che lo stesso era lo studente Ruggero Pielik, di 17 anni e mezzo, abitante in Chiarbola Superiore N. 223.

Il giovinetto era andato a suicidarsi sulla tomba del padre!

Da una lettera che gli fu trovata in tasca, il povero giovane diceva che si dava la morte perchè, avendo perduti entrambi i genitori, era rimasto solo al mondo!

Il Pielik, a quanto ci fu detto, dieci anni fa rimase orfano del padre, che era capo stazione a San Sabba e il quale si suicidò anch'esso. Sua madre, Elisa, con la piccola pensione che gli veniva passata dallo Stato, si dedicò all'educazione del Ruggero, il quale, due anni or sono s'inscrisse alla Scuola di nautica, della quale frequentava ora il secondo corso tecnico.

Quindici giorni fa, il povero giovane ebbe un altro fiero colpo, perchè, dopo pochi giorni di malattia, gli morì la madre adorata.

«Perchè ho da vivere? - diceva ai compagni di scuola che cervavano di consolarlo. - Sono solo al mondo e non mi resta che finirla!».

E ieri, i suoi condiscepoli, che lo amavano per il suo carattere buono e leale, appresero con sincero dolore che il giovane Ruggero aveva posto in esecuzione il suo triste proposito e nel pomeriggio, tutti gli studenti dell'Accademia e nautica, si recarono al Cimitero a vederne la salma, che oggi verrà sotterrata.

Suicidio al cimitero greco-orientale

Sulla fossa della madre

Al terzo piano della casa N. 18 di via Nuova abitava la famiglia di Maria ved. Collenich, di 68 anni, con due figlie e un figlio a nome Ferdinando, di 43 anni, celibe, scritturale. Due settimane fa la madre s'ammalò e si dovette condurla all'Ospedale, ove ella fu accolta nella sesta divisione. La poveretta ebbe tutte le cure che la scienza insegnava, ma una polmonite acuta la trasse a morte sabato scorso. Il figlio Ferdinando, che adorava la sua povera mamma, aiutato dalle sorelle, preparò alla cara morta un modesto funerale, che partì, per cura dell'impresa Zimolo, ieri alle 4 pom. dalla cappella dell'Ospedale verso il cimitero greco-orientale. Arrivato il corteo a quel cimitero, mentre il sacerdote mormorava le ultime preghiere e la bara stava per essere calata nella fossa, si udì un grido. Il figlio Federico aveva trangugiato dell'acido fenico. Alcuni amici che avevano seguito la salma sollevarono di peso lo sventurato e, collocatolo in una vettura che attendeva al di fuori, lo trasportarono all'Ospedale. Ivi lo si accolse nel secondo riparto, ove gli fu fatta la lavatura dello stomaco, ma questa a nulla servì: mezz'ora dopo l'infelice spirava.

Aveva in tasca un biglietto, nel quale manifestava la ferma intenzione di darsi la morte.

Il caso sospetto di rabbia canina. Il veterinario municipale dott. Fantin ha proceduto alla sezione della testa di quel cane ritenuto idrofobo che, come narrammo nel «Piccolo» di domenica, ha morsicato cinque persone nella nostra città. La sezione diede esito negativo, cioè non rivelò alcuna lesione, come appunto avviene quando si tratta effettivamente di rabbia. La testa fu quindi mandata all'Istituto Pasteur di Vienna, dove si procederà all'esame microscopico del cervello, nel quale, se si tratterà effettivamente di rabbia, si scopriranno i corpuscoli cosidetti del Negri, specifici dell'infezione rabida.

Morti repentine. Ieri mattina alle 6.40, il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via del Farneto N. 44, ove trovò certa Barbara Ciccotti, di 80 anni, la quale era morta per marasmo senile.

★ Sabato scorso il dottore della Guardia medica venne chiamato in via Ugo Foscolo N. 26, per la portinaia di quella casa, Giuseppina Altea, di 68 anni, la quale era stata colta da malore improvviso, mentre accudiva alla pulizia delle scale. Dopo di averle prestato le cure del caso, il dottore la fece mettere al letto. Ieri mattina alle 8.45, il dottore dell'istituzione fu chiamato nuovamente presso l'Altea, e questa volta non potè far altro che constatare il decesso. Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impreso Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Grave disgrazia. - Un uomo caduto in stiva. Ieri, poco dopo il mezzogiorno, a bordo del piroscafo «Sempre Avanti», ormeggiato al Punto franco, dinanzi al hangar N. 13 A, avvenne una grave disgrazia. Il bracciante Luigi Pachor, d'anni 59, abitante in via Antonio Caccia N. 5, mentre lavorava a bordo, dovendo parlare con un compagno che lavorava in fondo alla stiva, si sporse sulla boccaporta, chiamandolo. Nel far ciò, perdette l'equilibrio e cadde giù a capofitto. Fu sollevato dai compagni di lavoro e trasportato in coperta e da qui nell'ufficio dei piloti. Intanto era stato telefonato alla Guardia medica, e il dottore, accorso, constatò che il Pachor aveva riportato una ferita lacera alla testa, denudante tutto il parietale. Dopo le prime cure, il poveretto venne, con il carro-ambulanza, trasportato all'Ospedale, dove fu collocato nel decimo riparto.

Grave caduta a bordo. Un grave accidente accadde ierlaltro a bordo del rimorchiatore «Aquileia». Il marinaio Antonio Giraldi, di 42 anni, cadde dalla coperta nella stiva e riportò la frattura dell'osso nasale, una ferita lacero-contusa alla guancia destra ed altra consimile alla fronte. Il pover'uomo si recò all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Cronaca triste. - Tolta dal manicomio, deve esservi ricondotta. Nello scorso ottobre la signora Maria B., di 26 anni, da Muggia, essendo gravemente ammalata di mente, dovette essere, per consiglio del medico, condotta in una casa di salute. La dolorosa determinazione rese tristissima l'esistenza del marito della disgraziata, che, rimasto solo coi bambini, non faceva che far voti perchè la madre loro potesse ritornare in casa.

Ultimamente l'inferma migliorò alquanto ed il marito di lei, fiducioso che col ritrovarsi di nuovo fra i suoi cari la donna si sarebbe guarita del tutto, ottenne di potersela condurre a casa. La speranza del povero coniuge fu però delusa a segno che ora dispera di poterla neppur più nutrire.

Dopo otto giorni in cui si era mostrata agitata, la B. fu ripresa ierlaltro dalla forma più acuta del suo male e, dopo aver rinchiuso a tradimento in una stanza il marito e due bambini, si rinchiuse col minore nella cantina, dove, con un coltello da cucina, tentava di segarsi il collo. Alle grida del piccino il marito sfondò a spallate gli usci che lo dividevano dalla pazza e riuscì a trattenerla prima che giungesse a ferirsi.

Il medico del luogo, consultato sul da farsi, disse che la disgraziata doveva essere rimandata al triste luogo dal quale era uscita.

Così fu fatto; ed il sig. Treves con alcuni dei suoi addetti si recò a prenderla e la condusse provvisoriamente nelle sale d'osservazione del nostro Ospedale.

Oggi maledirà al vino bevuto. Gli amici suoi dicono che Rodolfo Mislei è un buonissimo giovane, ma aggiungono però che è tale quando non ha vino in corpo, chè, se beve, allora il caso è diverso: per cosa da poco è capace di fare il diavolo a quattro, anche se crede di rimetterci la testa. Lo dimostrò iersera il Mislei. Milite della riserva, terminati i due mesi di manovre, fu lasciato uscire ierlaltro dalla caserma di Rozzol con la diffida di ripresentarsi in giornata per scontare 48 ore d'arresto inflittegli in via disciplinare per una lieve mancanza. Una volta fuori, però, il Mislei si dimenticò della condanna, della caserma e di tutti i militari, e si diede a festeggiare la ripresa libertà bevendo allegramente.

Si trovava iersera in un'osteria di via della Scalinata, quando alla porta si presentò un picchetto di soldati con alla testa un sergente. Compreso che gli armati si trovavano là per lui, il Mislei si avvicinò al sergente a parlamentare: si sarebbe presentato da solo, lo lasciassero finire il quartino e regolare i conti con l'oste.

Il sergente accondiscese, ma lasciò alla porta un milite, il quale, dopo qualche tempo d'attesa, si accorse che faceva la sentinella ad uno che non c'era: il Mislei se l'era svignata da un'altra parte!

Saputo ciò, il comando militare ordinò all'ispettore delle guardie di via delle Scuole nuove di rintracciare il Mislei, di arrestarlo e di trattenerlo a sua disposizione.

Verso le 11 circa, l'ispettore delle guardie di p. s. Prodan, saputo che il Mislei si trovava in un'osteria di via del Pozzo, si recò con due guardie a prenderlo. Fu però una cosa seria. Il Mislei non si tenne pago che le guardie lo arrestassero, voleva i soldati! e, bevuto com'era, si disponeva già alla resistenza, quando alcuni dei suoi amici e sua moglie lo persuasero a seguire le guardie.

Sulle prime il Mislei le seguì, ma poi dovettero ammanettarlo. La misura presa lo inasprì allora a segno che si dimenò ed offese le guardie. Giunto all'ispettorato, siccome voleva far violenza, fu rinchiuso nello stanzone, ma la chiave non era stata ancora levata dalla toppa che il forsennato, disfatto il letto, si diede a colpire con una delle tavole dello stesso furiosamente la porta, tanto che le guardie dovettero incatenarlo. Soltanto così, quando fu messo nella impossibilità di nuocere, vinto dalla stanchezza e dal sonno, si addormentò.

Oggi, di certo maledirà al vino bevuto.

L'arresto dei sospetti autori di una grossa truffa. Domenica mattina, la locale Direzione di Polizia ricevette un telegramma, mediante il quale le autorità di Kovno (Galizia) la informavano essere fuggita da quella città, dopo aver commesso una truffa di 1000 rubli, una giovane coppia d'innamorati a nome Bruha Schinfeld e Teodoro Mankowsky. Il telegramma aggiungeva che entrambi i fuggitivi dovevano essere in possesso di documenti falsi e che, secondo le informazioni assunte dall'autorità di Rovno, essi erano venuti nella nostra città con l'intenzione d'emigrare in America. La Polizia passò il telegramma al Commissariato di S. Giacomo e, verso le 4 del pomeriggio, due agenti si recarono nell'ex-sede dell'Ospizio Marino, dove, come è noto, attualmente si trova l'alloggio dell'«Austro-Americana». Consultati i registri delle persone alloggiate, i due funzionari constatarono che i nomi dei due ricercati non figuravano, sicchè fecero una visita nelle varie camerate. In una di queste trovarono una ragazza sui vent'anni e, appreso che viaggiava sola, la sottoposero ad interrogatorio. L'interpellata si qualificò per Anastasia Melnik, di 19 anni, dalla Galizia, e disse di essere venuta a Trieste con l'intenzione d'emigrare in America.

— Il suo sposo? - le chiese uno dei due agenti, fissandola negli occhi.

— Non ho sposo, io!

— Non conosce un giovanotto di nome Teodoro Mankowsky?

— E' la prima volta che sento pronunciare questo nome.

— Ha denaro?

— Quel tanto che mi occorre per il viaggio.

Gli agenti allora la perquisirono, e la trovarono in possesso di circa 28 rubli. Finito l'interrogatorio, uno degli agenti rimase a guardia della giovane; l'altro si recò in cerca del suo supposto complice. Visitò tutto l'alloggio, esaminando attentamente tutte le persone di un'età inferiore ai trent'anni, e in fine il funzionario fermò la sua attenzione su un giovanotto, il quale s'era inscritto nel registro degli alloggiati col nome di Giacomo Toraschifk, di 29 anni, dalla Galizia.

— Lei conosce l'Anastasia Melnik? - chiese l'agente al giovanotto.

— Sicuro: si trova qui nell'alloggio; anch'essa emigra in America.

— E dove si sono conosciuti? Ma non ha un altro nome?

— Ci siamo conosciuti in viaggio, venendo a Trieste. Che abbia un altro nome, non lo so. Ma perchè rivolgono queste domande proprio a me?

— Lei è ricercato per un furto di 1000 rubli commesso in Galizia.

— Io? Ma io mi chiamo Giacomo Toraschifk, e non ho mai rubato.

— E' quello che vedremo.

L'agente condusse il giovanotto dinanzi alla Melnik.

— Conosce lei questo signore?

— Certo.

— Prima ha negato!

— Prima mi chiesero se conoscevo Teodoro Mankowsky, e questo signore si chiama Toraschifk.

Gli agenti, convinti che i due mentivano e che erano effettivamente i due ricercati, li condussero in prigione.

Uno che va a trovare un amico, e ruba. Giovanni Marussich, di 20 anni, meccanico, da Gorizia, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato sabato sera mentre usciva dall'Arsenale del Lloyd perchè una guardia lo trovò in possesso di un oggetto di bronzo. Condotto alla Sezione di p. s. del quartiere, il Marussich confessò d'aver rubato il pezzo di bronzo a bordo del piroscafo «Salzburg», sul quale si era recato a trovare un amico ivi in servizio. L'oggetto in parola ha il valore di circa 40 corone. Il Marussich fu trattenuto.

Un vecchio derubato dal proprio nipote. - Arresto. Sei settimane or sono un individuo entrava con la violenza nell'abitazione di Giovanni Vecchiet, al N. 746 di Santa Maria Maddalena Superiore, e rubava dal cassetto di un armadio l'importo di 130 corone. Il danneggiato stava per denunciare la cosa alla Polizia, quando apprese casualmente che a fare il colpetto era stato un suo nipote a nome Francesco Vecchiet, di 20 anni, carrettiere, abitante al N. 304 della stessa località. Invece di denunciare il furto alla Poliiza, il vecchio mandò a chiamare il suo congiunto, e gli fece una solenne ramanzina, che, purtroppo, non servì a nulla: alcuni giorni dopo il briccone, approfittando di una momentanea assenza del vecchio, entrò nella sua camera e lo derubò di altre sei corone. Denunciandolo, lo avrebbe rovinato; ma, d'altro canto, non poteva mica tollerare che un po' alla volta il nipote lo derubasse di tutto il suo avere. Fu clemente anche la seconda volta e, dopo aver minacciato il nipote che alla terza volta lo avrebbe fatto arrestare, il vecchio rincasò, e fece cambiare di posto il denaro: dal cassetto dell'armadio lo passò in un baule munito di una solidissima serratura. Precauzione inutile! L'altro giorno, rincasato dopo alcune ore di assenza, il vecchio trovò le lastre di una finestra spezzate e, entrato nella sua camera, constatò con dolore che il baule era aperto: mancavano altre 30 corone!

Stanco alfine delle continue sottrazioni, il Vecchiet denunciò la cosa al Commissariato di S. Giacomo, e domenica sera il giovanotto fu arrestato. Egli ammise di aver commesso qualche furto, ma giurò di non aver preso più di 50 corone complessive. Poi disse:

— No xe vero che mi gabia sforzado el baul: el se ga 'verto apena che lo go tocado.

Fu trattenuto e posto a disposizione del giudice istruttore.

Le minaccie dell'ex-innamorato. - Pugnali, bare e tombe. Dopo aver filato per qualche mese un dolcissimo idillio, si lasciarono. Perchè? La cronaca non lo dice. Essi affermarono, e con vero entusiasmo, che i loro cuori battevano all'unisono, che erano due anime gemelle, che si sarebbero amati per tutta la vita, poi... lo si sa. E da amanti felici e invidiati, divennero nemicissimi. Qualche giorno dopo la rottura delle relazioni... diplomatiche, il padre della ragazza, Ugo Schmidt, ricevette una lettera. L'ex-innamorato della sua figliuola lo ingiuriava, e minacciava di morte lui e tutta la sua famiglia. Sulla terribile missiva, poi, c'era (disegnato, naturalmente) una quantità di pugnali, rivoltelle, casse da morto, tombe ed altri gingilli del genere. La lettera ebbe in breve una sorella; poi due, tre, quattro: e a tutti i suoi scritti il Lorenzo Godnig (si chiama così l'innamorato) aggiungeva una valanga d'istrumenti di tortura. Quelli dovevano servire per martoriare l'ex-fidanzata e tutti i suoi cari. Lo Schmidt non diede grande peso alle terribili lettere, e la sua calma finì col dare ai nervi al Godnig. Domenica nel pomeriggio, il giovanotto si recò a picchiare alla porta della ex-fidanzata. Ma lo Schmidt, accortosi ch'era lui, non volle aprire. Tale circostanza fece andare sulle furie il giovanotto, il quale, dopo aver gridato e pestato per parecchi minuti, invitò lo Schmidt ad uscire sulla strada:

— Voio trasformarte in puina, carogna porca, vien, vien...

Poi tentò di forzare la porta. Allora il padre della ragazza si affacciò ad una finestra e chiamò una guardia, la quale accorse e s'impossesò del terribile Godnig. Questi ammise, alla Polizia, d'aver scritto le suaccennate lettere, e disse di averlo fatto in seguito all'aver ricevuto una lettera anonima piena d'ingiurie al suo indirizzo. Fu trattenuto.

Negozianti ingannati. I signori Giacomo e Davide Dubinsky, zio e nipote, abitanti il primo in via delle Sette fontane N. 17, e il secondo in via della Ferriera N. 5, tempo addietro affidarono a tale Adolfo Rosenzweig, da Huss (Rumenia), una quantità di merce come calzature, maglierie ecc. del valore di 628 corone. Il Rosenzweig avrebbe dovuto vendere la merce e poi portare il ricavato ai due negozianti, che poi lo avrebbero compensato con un percentuale. Entrato in possesso della merce, il Rosenzweig abbandonò la città e non si fece più vedere. Fatte alcune ricerche, i signori Dubinsky appresero che si era recato prima a Monfalcone, poi a Villesse, dove si era sbarazzato della merce, vendendola sotto prezzo. Sabato sera i due danneggiati si recarono a Monfalcone con l'intenzione di far arrestare l'infedele, ma questo, che alloggiava all'albergo «Internazionale», subodorando il tempo infido, aveva già preso il largo. La cosa fu denunciata alla polizia.

Tintura di iodio invece del medicinale. Ieri mattina si presentò alla Stazione di soccorso Lucia Giraldi, di 49 anni, abitante in via delle Poste N. 13, la quale raccontò che, invece di prendere un medicinale prescrittole dal medico, aveva bevuto un cucchiaio di tintura di iodio. Il dottore assoggettò la distratta al lavacro dello stomaco, e la mise così in condizione di rincasare da sola.

Ferimento. Iermattina, alle 5.30, veniva accompagnato all'Ospedale il bracciante Valerio Cimolino, di 23 anni, abitante in via delle Lodole N. 14, per la cura di una ferita di punta al fianco sinistro. Raccontò d'essere stato ferito in rissa; ma non volle dire nè dove, nè perchè. Fu accolto nella decima divisione.

Ferimento tra ragazzi. Ieri, alle 6 pom., l'apprendista vetraio Michelangelo Francese, di 14 anni, abitante in via delle Sette fontane, trovò alterco con un suo collega, e quest'ultimo, in un impeto d'ira, lo ferì con un vetro che aveva in mano, in modo da cagionargli alcune ferite alla tempia destra e sopra l'occhio destro. Si recò alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 9.30, mentre il manovale Pietro Stopancich, di 21 anni, abitante in via del Molin a vapore N. 9, lavorava ai costruendi frigoriferi, all'hangar N. 3 del Puntofranco, gli caddero addosso alcune pietre, che gli produssero una ferita alla gamba destra ed una contusione al piede sinistro. Dopo le cure avute dal dottore della Guardia medica, venne condotto a casa con una vettura.

Per mano altrui. Giovanni Delconti, di 41 anni, calderaio, abitante in via della Punta del forno N. 6, l'altra notte trovò alterco con altri individui e fu da loro percosso in modo da riportare escoriazioni al naso e contusioni alla spalla sinistra.

Ettore Sotsch di 22 anni bracciante, abitante in via del Solitario N. 11, ierlaltro, per parare un colpo di temperino, rimase ferito al pollice destro.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Un eccedente che perde la testa. Ieri notte verso le 2, una guardia arrestò in via Santa Maria Maggiore un uomo sulla cinquantina, all'apparenza marittimo, che, alquanto ubriaco, schiamazzava in modo da turbare la quiete notturna. Alla sezione di p. s. del quartiere l'arrestato, dopo essersi qualificato per Marco Sforzina, di 52 anni, marittimo, abitante in via di Crosada N. 11, si comportò arrogantemente. Perciò fu condotto in prigione.

Malore improvviso. Ieri, nel pomeriggio, il dottore della Stazione centrale di soccorso veniva chiamato in via della Crociera N. 6, ove trovò l'oste Giuseppe Brinsieg, di 58 anni, il quale era stato colto da malore improvviso. Con alcune iniezioni lo fece rimettere alquanto.

Un pugno. Il bracciante Carlo Rigo, di 44 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, trovò ieri questioni con un compagno di lavoro, e questo gli assestò un pugno, cagionandogli una ferita al labbro inferiore. Il Rigo si recò alla Guardia medica.

Cadute. Ruggero Andreatini, di 30 anni, bracciante, abitante in via di Tor Cucherna N. 6, ierlaltro, cadendo, riportò una contusione al fianco destro.

Ernesta Cadel di 47 anni, sarta, abitante in via del Solitario N. 9, ierlaltro, cadendo dalle scale, riportò una distorsione all'articolazione del piede destro.

Giovanni Bellini, di 4 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 257, ierlaltro, cadendo da una sedia, si fratturò il cubito sinistro.

Renato Tofolin, di 4 anni, abitante in via del Belvedere N. 83, cadendo, riportò una ferita al parietale sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

★ Anche alla Guardia medica ricorsero ieri: Giuseppe Brentel di 19 anni, pittore, abitante in via del Molin grande N. 20, che cadendo da un cavalletto, aveva riportato contusioni alle spalle.

Il ragazzo Vittorio Czir, di 12 anni, abitante in via Antonio Canova N. 11, il quale, cadendo aveva riportato contusioni alla fronte e al periorbitale sinistro.

Il piccino Ferruccio Lapainer, di 2 anni, abitante in via Pasquale Revoltella N. 27, che, cadendo aveva riportato una ferita lacera alla lingua.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppina Scoff, di 44 anni, abitante in via di Valdirivo N. 31, per una ferita di punta al polso destro; Antonio Spettich, di 31 anni, bandaio, abitante in S. Maria Madd. Super. N. 764, per una ferita di taglio al polso destro; Giuseppe Arbanassich, di 12 anni, abitante in via Antonio Canova N. 9, per una ferita al dorso della mano sinistra; Ernesto Martini, di 22 anni, tappezziere, abitante in via San Giacomo in monte N. 18, per una ferita lacera alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Tatà.* Il 31 dicembre 1865 Trieste aveva 115.776 abitanti, nel 1869 123.098, nel 1875 126.633. — *Marinaio.* In Francia vi sono 600 mila italiani, 120 mila in Svizzera, 60 mila nell'Austria-Ungheria, 70 mila in Germania, 30 mila in Inghilterra. — *Studente, Pola.* La prima e più antica Università italiana è quella di Bologna fondata nel XII secolo. — *Ugone.* 1) Illirici erano gli antichi veneti, che ai tempi di Augusto erano già completamente latinizzati. 2) In bocca veneta il latino divenne il ladino, un dialetto essenzialmente difforme dagli altri dialetti schiettamente italiani, che fu scacciato a passo a passo dal veneziano, e che oggi è parlato nel Friuli. — *Momi.* John Bull (pronuncia gion bul) è il nomignolo collettivo del popolo inglese. Jonatham (il fratello) è l'appellativo con cui gl'inglesi chiamano i loro fratelli di razza, gli americani degli Stati Uniti. — *Lettrice, Albona.* Bissòna è una gondola bella e grande in uso a Venezia nelle regate e nelle cerimonie tradizionali di quella città. Voce dialettale, estesa al comune linguaggio; così detta, forse, perchè era in antico ornata di bisso, tela di lino finissima rinomata nell'antichità. Naviga a molti remi. — *Operaio S. Marco.* Krumiro è il nome di tribù berbere, tra il Marocco e la Tripolitania. Questa parola da principio indicò queste tribù le quali con la loro ribellione diedero pretesto alla Francia di occupare la Tunisia. Fu usata in Francia in occasione di sciopero; di lì passò a noi ed è usatissima - com'è noto - per indicare quelli operai i quali rompono la legge dello sciopero ed accettano di lavorare secondo i patti rifiutati dagli altri operai. — *Assiduo lettore.* I ministri austriaci hanno la II classe di rango. — *Spagnolo.* A Madrid si pubblicano, tra altri, i seguenti giornali: «El mundo», «Heraldo de Madrid», «Diario Universal», «Novedades», «Las Dominicales». — *Lettrice noiosa.* La compagnia Zannini si trova ora a Pordenone. — *C. di Fiorello.* Si può rivolgersi a una società di filodrammatici. Per il resto, bisogna trovare una persona competente in arte drammatica. Indirizzi in questa rubrica, no. — *Lettrice E. M.* Si può dipingere sul raso applicandovi prima una leggera soluzione di gomma elastica od altra simile sostanza. — *Silvana.* Fradeletto, Ferri, Cappa, Jaurès, Balfour, Rosebery. — *Faust.* Note satiriche non si spiegano da questa rubrica. Ognuno è libero di interpretarle secondo... la propria coscienza. — *Antonio S., Sebenico.* Da qualunque libraio. — *Assiduo lettore.* Ai camerieri d'albergo spetta, come a tutte le altre categorie di lavoratori, il riposo domenicale o il riposo suppletorio in un giorno di lavoro. Competenti a togliere eventuali abusi sono il Consigliere di Luogotenenza (Caserma 7) e l'Ispettorato industriale. — *Gorizia, Visignano.* Scelga per quel costume il colore della piuma più variopinta del più variopinto uccello di paradiso. — *Nave, Gorizia.* Quel dramma è stato pubblicato anche dalla biblioteca universale. — *Eredità.* Scriva al Consolato a.-u. di quella città, unendo i francobolli per la risposta. — *Cici.* Significa: esente di.... — *Urgente bisogno.* Si rivolga al Curatorio del Museo Revoltella ed alla Direzione del Circolo Artistico. — *Ondina.* Un manuale d'ortografia molto economico è quello della Biblioteca universale (cent. 20), più completo è quello, tascabile, del Petrocchi. — *Udine.* Aggiunga all'indirizzo: Ministero dei lavori pubblici in Roma. — *Delia.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Domino nero.* Quali domande! Si fa.... come fan tutte! — *Triplice.* Consulti l'Almanacco della marina da guerra dell'anno corrente. — *Quesito.* Trieste-Roma III cor. 30.80, II 47.65. — *Pianini, Gradac.* Non abbiamo ricevuto la Sua prima lettera; scriva ad un Conservatorio musicale. — *Violinista.* La domanda ha carattere troppo personale. — *Musica.* Quelle sono dimenticanze imperdonabili ed incomprensibili; il giudizio non può certo essere lusinghiero. Si corregga.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.0, ore 2 pom. 3.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.7. Oggi: alta marea 9.18 ant. e 11.02 pom. - Bassa marea 3.5 ant. e 4.26 pom.

Ogni giorno una. Al caffè.

— Di che cosa è morto?

— Di una lieve differenza di opinioni, a quanto pare.

— Come, un duello?

— No, affatto. I medici erano discordi sulla sua malattia; ed egli morì prima che potessero mettersi d'accordo.

TEATRI.

Verdi. Stasera si darà la terza rappresentazione del «Boris Godunoff». Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

Fenice. L'egregio attore Albano Mezzetti ci offerse ieri una nobile ed efficace interpretazione del «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» ed ebbe molti applausi, anche a scena aperta. Emilio Zago fu un «Tita» comicissimo. Applausi ebbe pure l'attore Armando Borisi, caratteristico «Grimani» e un ottimo «Zigo» fu il Gasparini. La recitazione di complesso fu buona e il pubblico acclamò gli esecutori al proscenio.

Questa sera una novità: «Le ballerine del Faust» di G. Forzano, che si dice sia allegrissima. Sarà preceduta dall'atto unico di G. Bertolini-Marcionni: «La signora xe servida».

Venerdì ci sarà la serata d'onore di Albano Mezzetti con un attraentissimo programma, che comprende una esumazione goldoniana «Le smanie per la villeggiatura» ed una piccola novità: «L'ultima flaba» bozzetto in un atto di Ferruccio Piazza.

★ Per la sera di mercoledì 8 febbraio, alle 8, la compagnia Zago prepara l'annuale serata di beneficenza a favore della Società «Igea», con «Nobiltà de undes'onze», di Ernesto de Biasio, e «I Ugonoti», di E. Luchemizzi. Visto il benefico scopo, si prevede per quella sera una

Circo Zavatta. Iersera al Circo Zavatta lo spettacolo fu sospeso dovendosi riparare il circo. La rappresentazione fu rimandata a stasera alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - (Disp. 19). Ore 8.15. «Boris Godunoff», in 4 parti ed 8 quadri, di M. Musorgsky.

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «Le ballerine del Faust», in 3 atti di G. Forzani (novità). - «La signora xe servita», 1 atto di G. Bertolini.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

A porte chiuse.

Ieri mattina comparvero dinanzi ai giudici il giornaliero Andrea Glavina, di 35 anni, pertinente a Costabona (distretto di Capodistria), il fabbro Giuseppe Supina, di 29 anni, da Capodistria, e Antonio Bonivento, di 17 anni, calzolaio, pure da Capodistria, chiamati a rispondere di reato contro il buon costume, in parte consumato e in parte tentato.

Secondo l'atto d'accusa, il sotto-capo delle guardie comunali di Capodistria Francesco Genzo, passando la notte del 21 luglio u. s. nei pressi del giardino Calafatti, vide un individuo uscire frettolosamente dallo stesso. Contemporaneamente intese un sommesso parlottare, che proveniva da un viale, dove, su una panca, stavano seduti due uomini. Il funzionario si avvicinò loro, e ne riconobbe uno, il Glavina, che gli era noto per le sue tendenze di degenerato, e procedette all'arresto suo e del compagno, che era il Supina. Siccome poi aveva riconosciuto anche l'individuo che aveva visto fuggire dal giardino, lo fece arrestare da un'altra guardia. Il fuggitivo era il Bonivento.

Il Glavina confessò subito di aver subito degli atti osceni da parte del Supina, e che anche il Bonivento aveva tentato di fare con lui altrettanto. Tutt'e tre furono perciò rinviati a giudizio.

Ieri, al dibattimento, che si tenne a porte chiuse, il Glavina disse di essere rimasto vittima della violenza del Supina, cui oppose viva resistenza, come fece poi anche di fronte al Bonivento.

— Ma lei - gli dice il presidente - è anche accusato di aver fatto delle proposte oscene a certi Rak e Baruzza. Che ha da dire su ciò.

— Che no xe vero gnente.

L'accusato Supina nega recisamente tutto: e dice che era nel giardino per mera combinazione. Aggiunge che era ubriaco.

I due accusati vengono posti a confronto. Il Glavina sostiene di aver detto il vero, il Supina nega, e il Bonivento conferma le denegazioni del Supina, il quale si eccita tanto, che viene fatto uscire dall'aula.

Il Bonivento sostiene che il Glavina gli fece delle proposte oscene, alle quali egli rispose con l'uscire dal giardino.

Pres.: Pare, invece, che lei usci dal giardino quando si accorse del sopraggiungere delle guardie.

— No signor. Mi no go visto vignir la guardia. Son sta arestà che iero za lontan.

Dovendosi ora udire il vice-capo delle guardie comunali di Capodistria, Francesco Genzo, che sorprese gli accusati, il presidente ordina che il Supina sia fatto rientrare, e lo ammonisce severamente.

Il teste Francesco Genzo conferma l'accusa. Dice che gli arrestati sulle prime negarono, ma poi il Glavina confessò tutto.

— Gli accusati - dice il presidente - sostengono di essere stati ubriachi in quella sera.

— No xe vero - risponde il teste -, i iera perfetamente in sè.

Il dott. Rossi, difensore del Bonivento, domanda al teste Genzo se il Glavina, quando fu interrogato, gli abbia detto che il Bonivento gli aveva fatte delle proposte oscene; chiede, quindi, che fama gode a Capodistria il suo difeso.

Test.: El xe el re dei galantomini el Bonivento. Tutti parla ben de lui.

Nega, quindi, che il Glavina gli abbia parlato di proposte oscene fattegli dal Bonivento.

I testi Giuseppe Rak e Matteo Baruzza affermano che il Glavina si offerse loro per azioni oscene.

Il P. M., proc. di Stato dott. Tomicich, chiede sentenza di colpa. Il dott. Laneve, per il Glavina, sostiene che questi, per la sua degenerazione, sia da sottoporsi a una perizia psichiatrica; l'avv. Cosulich, per il Supina, valendosi delle negative di lui, sostiene non potersi prestar fede alle incolpazioni del Glavina; e il dott. Rossi, per il Bonivento, chiede sentenza d'assoluzione per non provata reità. La Corte assolve il Bonivento, e condanna, invece, il Glavina a 4 e il Supina a 2 mesi di carcere duro inasprito per entrambi con un digiuno al mese.

I condannati si adattano.

★ Pres. il cons. Lion; giudici cons. Minio e bar. Farfoglia e il giud. de Prati.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Il „maus" non è un giuoco proibito.

Giorni sono la guadia di p. s. Pietro Zubin arrestò e condusse alla Direzione di polizia quattro persone che, secondo essa, s'industriavano a truffare in un giuoco d'azzardo.

Gli arrestati, che erano Mario Mlaker, Pietro Perich, Giovanni Carpenetti e Mario Giovanella cui era stata sequestrata la somma di circa 330 corone, protestarono la loro innocenza sostenendo di aver giuocato onestamente a «Maus», giuoco conosciutissimo ed in uso ovunque.

Assunti a verbale, furono rilasciati; ma vennero denunciati alla Procura di Stato, che li rinviò al Giudizio sotto l'accusa di aver giuocato a un giuoco proibito.

Il dibattimento fu tenuto dinanzi al giudice della terza sezione, dove gli accusati comparvero assistiti, il Mlaker dall'avv. Turek, il Carpenetti dall'avv. Petronio ed il Perich dal dott. Rossi. Il Giovanella era senza difensore.

I difensori sostennero che le basi dell'accusa venivano a mancare per il fatto, che il «Maus» non è uno di quei giuochi che la legge riguarda come d'azzardo e in cui tutto sia basato sulla sorte. Rilevarono che già altre volte s'era tentato di far passare il «Maus» come giuoco proibito, ma che sempre l'autorità giudiziaria aveva risposto negativamente.

Il giudice, riconoscendo che il «Maus» sia uno di quei giuochi per i quali ci vuole oltrechè la concorrenza della fortuna, anche l'abilità e l'intelligenza del giuocatore, pronunciò sentenza d'assoluzione. L'importo sequestrato fu restituito agli accusati.

L'uno viene e l'altro va.

Come il giornaliero Francesco Trampus, di 40 anni, da Trieste, fosse riuscito a carpire alla signora Luigia Rigo 50 corone, raccontammo in cronaca di ieri. Incontratosi negli arresti inquisizionali col marito in danno di un albergatore) il Trampus, quando uscì di là, si presentò alla donna, dicendole di essere stato incaricato dal marito di trovargli un difensore e si fece consegnare 50 corone, delle quali 10 ne diede al difensore e le altre si trattenne.

Iermattina il Trampus dovette comparire davanti al giudice distrettuale signor Zaccaria, per rispondere della contravvenzione di truffa. Il Trampus confessò ed il giudice tenendo conto dell'unica mitigante, quella della confessione, lo condannò a 10 giorni d'arresto.

Mentre il Trampus usciva dall'auletta della prima sezione, col guardiano che lo conduceva agli arresti, dall'auletta della quinta sezione usciva il Rigo che, riconosciuto innocente dei fatti addebitatigli, era stato assolto dal giudice Comel.

Il Rigo, che nulla sapeva di ciò che era toccato a sua moglie, stette a guardare meravigliato il compagno di cella. Certamente avrà pensato: «Povero diavolo; così presto!....».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il varo di un piroscafo per la marina libera

Ci telegrafano da North-Shields: Oggi è stato felicemente varato il nuovo piroscafo «Daksa», qui costruito per conto della Società «Unione» di Ragusa. Il «Daksa» che sarà consegnato alla navigazione già nei primi giorni del prossimo marzo, ha la portata di 7500 tonnellate. Il varo, eseguito con una certa solennità, fu presenziato dai rappresentanti della Società armatrice, da quelli del Consolato, del Lloyd's Register e del «Veritas» a.-u. e da altri invitati.

Un trabaccolo chioggiotto in pericolo.

Ieri mattina verso le 7, i guardiani della Lanterna, videro che un piccolo bragozzo chioggiotto, ancorato molto al largo della diga, aveva alzato segnali di soccorso. Telefonato alla Capitaneria di Porto, il cap. Frausin, si recò con l'«Audax» in soccorso del pericolante. Giunto presso il piccolo veliero seppe che questo era il trabaccolo «Salute» di Chioggia, carico di cipolle, giunto qui l'altra notte, comandato dal padrone Angelo Boscolo. Dato l'infuriare della bora, - narrò il comandante del «Salute» - manovrai per avvicinarmi il più possibile alla diga, e riuscii pure ad ancorarmi. Senonchè le raffiche di bora sempre più forti e il mare agitato, facevano «arare» il mio veliero che in breve fu trascinato al largo.

Stamane poi, - continuò il Boscolo - continuando ad arare sulle ancore, ne perdetti una, percui mi vidi costretto a chiedere soccorso. L'«Audax», dopo che fu possibile far salpare la seconda ancora al «Salute», lo prese a rimorchio, conducendolo in salvo all'imboccatura del canale.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Wurmbrand» cap. Scampicchio, da Cattaro e scali, con 113 passeggeri; i piroscafi a.-u.: «Spalato», cap. Jelicich, da Metcovich e scali; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Brioni» per la Dalmazia e Spizza; i piroscafi a.-u. «Anna Goich» cap. Tonic, per Bona, «B. Kemeny» cap. Sorlini per Bordeaux; il piroscafo italiano «Luciano Campisi», cap F. Campisi per Venezia; «Bosnia» cap. Pirandello pure per Venezia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 26 a ieri 30 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carniolia», il 26 da Trieste e scali della linea greco-orientale; «Bregenz», il 26 da Costanza; «Achille», il 29 da Trieste e scali della Tessaglia; «Bucovina» e «Leopolis», arrivarono ieri mattina da Batum il primo e da Trieste in linea celere il secondo.

Ne partirono: «Bregenz», il 28 per Trieste in linea celere; «Carniolia», il 28 per Batum; «Achille», ieri 30 per la Tessaglia e Trieste; «Bucovina», partirà oggi 31 per gli scali della linea greco-orientale e Trieste; «Leopolis», proseguirà il 2 febbraio per Costanza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Marina», diretto a Moulmein passò Porto Said il 30; «Onda», partì il 29 da Napoli per Alessandria; «Luna», diretto a Bangkok, passò Porto Said il 30; «Szeged», arrivò il 27 a Rouen; «Matlecovitz» il 27 a N. Shields.

Lloydiani: «Semiramis», partì il 28 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando», proseguì il 27 da Bombay per Aden; «Gorizia», il 29 da Brindisi per Trieste.

IL CENSIMENTO A CHERSO

C h e r s o, 29. Chiusa la revisione, provocata dal partito croato, il censimento dà per il comune censuario di Cherso (senza i sottocomuni) circa 4600 abitanti, con un aumento lievissimo sul 1900, spiegabile col fatto della forte emigrazione degli anni decorsi, causa il deperimento dell'agricoltura. I lavori furono diretti dal commissario politico, che, sebbene croato di nascita e di sentimenti (sia detto ad onore del vero) esplicò l'opera sua con imparzialità. Naturalmente causa i croati qui l'anagrafe diventò una questione di lotta politica. La stragrande maggioranza della città dichiarò propria esclusiva lingua d'uso l'italiana, smentendo coi fatti l'asserzione contraria del vescovo di Veglia. Tanto maggiore quindi l'avvilimento per l'esito vergognoso e lo scorno del partito avversario, che esce dalla lotta malpesto e con la triste constatazione che a nulla valsero i suoi sforzi di molti anni per mutare la realtà dei fatti. Se si considera che, nonostante abbiano per sè i preti, piovutici da Dio sa dove, i frati dalmati, i soliti servi dello Stato ed i rinnegati, il numero dei croati è fortemente diminuito dall'ultimo censimento, non si può disperare dell'avvenire della nostra nazionalità.

PER LA SEZIONE NAUTICA DELLA „VITA NUOVA"

P i r a n o, 30. Magnificamente riuscita la festa di ballo organizzata dalla Società «Vita Nuova» pro istituenda sezione nautica. Il nuovo teatro presentava ieri a sera un aspetto vaghissimo, dato dal grande concorso di gioventù, e l'intonazione marinaresca della sala, addobbata con molto buon gusto. I giovani e le fanciulle piranesi si lanciarono nei turbini delle danze con un entusiasmo che non conobbe stanchezze fino alla mattina.

Per l'occasione, durante la serata venne posta in vendita una bella cartolina-ricordo, disegnata dal giovane concittadino signor Piero Coelli. Anche l'esito finanziario fu soddisfacente. Alla festa intervennero le rappresentanze del Municipio e delle varie Società locali, come pure quella del Rowing Club di Trieste e della Libertas di Capodistria.

★ Ieri nella peschiera comunale in ap-

...nto quintali di bei cefali. Il pesce, di qualità fine e di pezzatura piuttosto grande, si vendeva qui al minuto a Cor. 1.40. Una parte di questo venne mandato a Trieste e sugli altri mercati dell'Istria. Si spera però che a questa pescagione altra ne seguirà più abbondante, se il pesce, come si dice in termine peschereccio vorrà «unirsi».

Per il miglioramento delle condizioni economiche degli impiegati provinciali dell'Istria

Parenzo, 29. La sezione mista di Parenzo della Lega degli impiegati civili tenne iersera un congresso straordinario. Il presidente, Michele Cortese, comunicò che la Direzione chiamò a coprire la carica di vicepresidente, in sostituzione del commissionario ing. Giuseppe Poscher, il consigliere contabile dott. Antonio Poschnig, e che la Giunta provinciale accordò agli impiegati provinciali un sussidio di carestia. Rilevò ancora che tale sussidio di carestia venne concesso come provvedimento preso per una volta tanto e senza pregiudizio per l'avvenire.

L'assemblea, giudicato insufficiente il sussidio specialmente riguardo agli impiegati superiori e agli alunni delle categorie più basse, deliberò che la Giunta esecutiva della Lega degli impiegati venisse incaricata di rivolgersi alla Giunta provinciale dell'Istria perchè fosse assegnato ai nominati funzionari un sussidio suppletorio in modo che anche essi venissero a percepire un importo corrispondente ai loro bisogni rispettivamente al loro rango. Ritenuto poi che il sussidio accordato debba logicamente considerarsi siccome provvedimento preso pel 1910, l'assemblea espresse l'unanime voto che la Giunta esecutiva continuasse l'azione iniziata allo scopo di assicurare agli impiegati provinciali, fino alla definitiva regolazione dei loro emolumenti, un nuovo sussidio di carestia.

* Al cassiere del nostro gruppo della Lega furono versate cor. 2 da Antonio Braghicchio fu Giuseppe detto «Bane» e cor. 5 da X. Y. per un «valzer» in più ballato iersera alla Ginnastica.

SCARTO.

Se d'un peso il *core* talun sa strappare, Soavemente l'udrà risonare.

Spiegazione del giuoco precedente: ANNO. ENNO.

BORSE E MERCATI

Chiuso di Borsa del 30 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 673.25, Staatsbahn ..., Alpine 785.—, Lotti turchi 260.—. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.50 (213.50), Lombardo 197.— (195.75). — Milano segna in chiusa Rendita 100.40 (100.35), Rendita 103.62 (103.65), Meridionali 678.— (679.50), Mediterranee 429.— (428.—), Banca ... 696.— (695.—), Banca comm. 931.50 (935.50), ... 1552 (1560).

Parigi. Rend. francese 97.22 (97.22), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 94.15 (94.15), Banche Ottom. 703.— (—.—), Rio Tinto 1716 (1716), Lotti turchi 221.—

NUOVA YORK 30. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè ..., Baltimore and Ohio 108⅝, Canadian Pacific 209½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 129½, Missouri Pacific 35⅜, Northern Pacific 120⅜, Pennsylvania 127⅜, Philadelphia and Reading 156⅞, Southern Pacific 119, Southern Railway Com. ..., Union Pacific Com. 176¾, Amalgamated Copper 63¼, Anaconda 38⅝, U. S. Steel Corp. Com. 79¼. Tendenza ferma.

Milano. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.61, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.50 a 94.90, Banconote ... 94.50 a 94.90, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta ... 93.30, Rendita austriaca in corone 92.90 a ..., Rendita ungherese in corone da 91.75 a ..., Credit 677.— a 679.—, Italiana 101.50 a 102.60, Staatsbahn 745.50 a 748.50, Lombarde 115.— a 117.—, Lotti turchi 258.— a 262.—.

Parigi 30. Chiusa. Rendita francese 3% 97.30, Rendita italiana 3¾% —.—, Rend. Spagnuola esterna ..., Azioni Banca ottomana 701.—.

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde ..., Rendita Turca unif. 93.90, Cambio Londra ..., Rendita aust. in oro 101.05, Rend. ungh. in ... 95.50, Länderbank 588.—, Lotti turchi 219.50, Cambio di Parigi 1847, Azioni Meridionali it. 675.—, Rio Tinto 1665.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 79$^{13}/_{16}$, Lombarde 4¼, Argento 24⅜, Rendita Spagnola 92—, Rendita 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di Banca 3½.

Francoforte 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.50, Ferrate dello Stato 158.60, Lombarde 20.75.

Caffè. *Amburgo* 30. (Chiusa. Santos good average per marzo 56.50, per maggio 56.—, per settembre 55.25, per dicembre 54.25. staz.o

Havre 30. Caffè Santos good average per marzo (Kilo) a fr. 69.50, per maggio 69.75.

Nuova York 30. Apertura Rio per consegne future per marzo 10.60, maggio 10.64.

Cotoni. *Liverpool* 30. Mercato debole. Tendore ... Vendito 10000. Importazione —.—. Cotone americana a consegna da qualunque porto U. S. C. gennaio 7$^{78}/_{100}$, gennaio-febbraio 7$^{76}/_{100}$, febbraio-marzo 7$^{75}/_{100}$, marzo-aprile 7$^{73}/_{100}$, aprile-maggio ..., maggio-giugno 7$^{81}/_{100}$, giugno-luglio 7$^{79}/_{100}$, luglio-agosto 7$^{71}/_{100}$, agosto-settembre 7$^{57}/_{100}$, settembre-ottobre 7$^{70}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 30. Stagno (Straits) Apert. 200—, ... 200—, Rame Chil. e Baars dog ord. brand ..., pronto 53⅞, per 3 mesi 55$^{11}/_{16}$.

Olio. *Parigi* 30. Ravizzone per mese corr. 66.50, febbraio 65.50, per marzo-giugno 67.25, maggio-... 67.50. calmo

Segala. *Parigi* 30. Mese corrente 17.10, per febbraio 17.10, per marzo-giugno 17.60, per maggio-... 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 30. Mese corrente 27.30, per febbraio 27.45, per marzo-giugno 27.70, per maggio-... 27.50. calmo

Farina. *Parigi* 30. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.25, per febbr. 36.50, per marzo-giugno 36.90, per maggio-agosto 37.—. flacca

Spirito. *Parigi* 30. Per mese corrente 59.25, per febbraio 60.—, per maggio-agosto 61.75, per settembre 58.50. teso

Zucchero. *Parigi* 30. Greggio da 88° uso nuovo ... —.—, staz.o, bianco per mese corr. 31 ⅛, per febbraio 31.25, per maggio-agosto 31 ⅞, p. ottobre-gennaio 30⅞. Raffinato 64.— a 64.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 30. (Chiusa). P. genn. 9.12½, febbraio 9.12½, per marzo 9.20—, per aprile ..., per maggio 9.32½, per giugno 9.37½.

Caffè. *Londra* 30. Java a scell. —.—, Rame greggio a ... 9⅛.

Stampato ed edito Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

RAGAZZA civile, capace cucinare cerca posto presso distinta signora oppure coniugi. Offerte al Piccolo «Alma 3961». 3961 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA o capace prestaservizi, cercasi 7.30-11 mattina, ottime referenze. Geppa 15, primo. 3929 B

CUOCA per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 12532 B

CAMERIERA finissima, che parli italiano e sappia pettinare cercasi prontamente. Agenzia Becher, via Caserma 16. 3910 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV. 3851 B

CUOCA trattoria cercasi. Via Rossetti N. 6 10394 B

CUOCA semplice cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 3815 B

CUOCHE, cameriera, restaurant, bambinaia, domestiche, venditrice pasticceria, cerca agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 10472 B

CUOCA fina cercasi. Via Bellosguardo 16 (villa). 10375 B

CUOCA giovane con buoni attestati cercasi prontamente. Rivolgersi via Istituto 12, I. 10435 B

CAMERA vuota darebbesi in cambio servizi domestici, donna sola o coniugi. Rivolgersi Corso 28. 10490 B

DONNA servizio, cercasi prontamente. quattro ore durante mattina. Indirizzo Piccolo. 3841 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. San Francesco 53, p. 16. 10465 B

DONNA per tutto il giorno cercasi. Via Fontana 13, trattoria. 10443 B

DOMESTICA brava senza cucinare, cercasi prontamente. Via S. Francesco 9, II. 3922 B

DONNA 40 anni, forte, pulita, paziente, cercasi per vecchia signora. Offerte Piccolo «Cuore 10392». 10392 B

DONNA di servizio cercasi, Via Gatteri 10, II, a destra. 10101 B

DOMESTICA italiana o tedesca, capace cucinare cercasi. Via Acque 10, I, destra. 3842 B

DOMESTICA pratica parchetti sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Caserma 5, II. 3816 B

DOMESTICA per sposi, trattamento famigliare cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3863 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi prontamente. Via Giotto 11, pianoterra, dalle 8 alle 3. 3905 B

DOMESTICA capace per tutti i lavori cercasi. Via Chiozza 33, porta 5. 10431 B

DONNA servizio a ore cercasi. Gatteri 25, porta 9. 10391 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente; presentarsi dalle 9 alle 12 Commerciale 32, II. 10406 B

DONNA di servizio cercasi. Via Istituto 5, III, destra. 3805 B

DOMESTICA capace cucinare cercano coniugi soli, giovani. Indirizzo al Piccolo. 3847 B

DOMESTICA tutti lavori, cucinare cercano coniugi con bambino, paga 28 corone. Indirizzo Piccolo. 3872 B

DOMESTICA che parli tedesco e sappia cucinare, cercasi. Via S. Giovanni 16, porta 6. 3907 B

DOMESTICA brava cucinare, buone referenze, cercasi. Molin grande 18, II, destra. 3874 B

DOMESTICA oppure prestaservizi capace, onesta cercasi prontamente, soltanto con attestati. Via San Giovanni 1, piano IV 10146 B

DOMESTICA 15-17 anni cercasi per piccola famiglia. Decol, Via Ponterosso 5, I. 3676 B

PRESTASERVIZI giovane, anche ragazzetta cercasi. Indirizzo Piccolo. 3683 B

PRESTASERVIZI per signora sola cercasi. Via Margherita N. 5, porta 26, V. 10454 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Buone referenze. Stadion 4, I, sinistra. 10421 B

PRESTASERVIZI capace, onesta cercasi. Via Carlo Ghega 2, II, destra. 3863 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Kandler 6, quarto. 10496 B

PRESTASERVIZI cercasi, 5 ore al giorno. Acquedotto 23, porta 9. 10424 B

PRESTASERVIZI attestati, due volte al giorno cercasi cor. 40. Indirizzo al Piccolo. 12528 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Valdirivo 22, II, destra. 12529 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno, corone 20. Via San Francesco 9. 10411 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore la mattina. Brok, via Lazzaretto 45, III. 10425 B

PRESTASERVIZI giovane, possibilmente tedesca, cercasi per mattina. Indirizzo Piccolo. 3747 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tre ore mattina, due dopopranzo eventualmente col pranzo. Indirizzo Piccolo. 3971 B

RAGAZZETTA, possibilmente tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3887 B

RAGAZZETTA friulana cercasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, II; presentarsi dalle 9 in poi. 10390 B

RAGAZZE (due) tedesche, italiane, cuoca, cameriera buoni attestati cercansi; presentarsi 7-10 mattina. Via S. Vito 30, villa. 10364 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Cereria 10, porta 10. 10385 B

RAGAZZA lavori domestici cercasi. Gioachino Rossini 10, III, sinistra. 3860 B

RAGAZZA paziente coi bambini, dia aiuto lavori casa cercasi. Stadion 4, II, sinistra. 3835 B

BAMBINAIA esperta abbia attestati cercasi. Stadion 4, II, sinistra. 3836 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per la mattina. Via Giulia 23, I. 3827 B

RAGAZZA capace lavori domestici, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Margherita 3, I, porta 7. 3944 B

RAGAZZA cercasi via Madonnina 11, destra, IV piano. 10451 B

RAGAZZA possibilmente tedesca, eventualmente senza alloggio cercasi. Commerciale 3, IV, sinistra. 3931 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE tedesco-sloveno, conosce italiano, provetto contabile, stenografo, occuperebbesi prontamente. Gentili offerte «Pratica 3483» Piccolo. 3483 C

DONNA di 22 anni, onesta, pratica pulizia scrittoio, portare conti, lavori magazzino offresi. Indirizzo Piccolo. 3895 C

DONNA con bambino decenne, abbastanza energica offresi quale portinaia oppure per tenere ordine in qualche studio, in compenso di piccola paga. Pregansi gentili offerte «Viola 10426» Piccolo. 10426 C

GIOVANE conoscente italiano, tedesco, praticissimo lavori ferroviari, ottime referenze offresi quale praticante. Offerte sub «I. S. 3881» al Piccolo. 3881 C

GIOVANE premuroso, intelligente, occuperebbesi prontamente quale riscuotitore, cursore. Offerte sub «Onestà 10410» al Piccolo. 10410 C

GIOVANE capacissimo, parla, scrive l'italiano, tedesco, slavo perfettamente, ottime referenze, cerca posto quale conduttore di restaurant, caffè, bottiglieria. Gentili offerte sub «Molto pratico» al Piccolo. 3951 C

GIOVANE ventisettenne, cerca posto quale magazziniere in fabbrica birra, oppure vini, parla scrive quattro lingue. Dirigere offerte «Piena volontà 3952» al Piccolo. 3952 C

GIOVANE volonteroso, desidererebbe occuparsi quale custode o portiere d'Hotel, oppure stabilimento, parla scrive cinque lingue. Offerte sub «Energico 3950» al Piccolo. 3950 C

INGEGNERE geometra, lunga pratica servizio dello Stato, italiano, tedesco, sloveno, pratico ingegnere viaggiatore, cerca posto. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 10103 C

IMPIEGATO versato ramo assicurazioni e spedizioni cerca posto. Conosce italiano, tedesco, francese e serbo-croato. Offerte «G.» al Piccolo. 10009 C

MURATORE offresi per ristaurare appartamenti, per riparazioni di stufe e sparherds, Via S. Giacomo (Corso) 7, terzo. 10371 C

PENSIONATO assolte tre classi ginnasiali, conosce le lingue italiana e croata, cerca occupazione leggera. Indirizzo Piccolo. 3865 C

PETTINATRICE abile offresi prezzi miti. Acquedotto 31, I, sinistra. 3970 C

RICAMATRICE eseguisce nomi su biancheria, in seta ed oro, a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 3904 C

SARTA tedesca, perfetta per costumi anche vestiti ballo, ecc. offresi a prezzi modici. Ruggero Manna 10, p. 7. 10494 C

SIGNORINA conoscenza italiano, alquanto tedesco, lunga pratica lavori scrittoio, dattilografia, cerca migliorare posizione. Offerte «Serietà 200» Piccolo. 10498 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3913 C

SIGNORINA fiorentina, cerca posto presso distinta famiglia, quale bonne o direttrice casa. Luigia, fermo posta, Trieste. 3899 C

SIGNORINA fiorentina, cerca posto presso signora o signore solo, o con figli come direttrice casa o dama di compagnia. Margherita, fermo posta Trieste. 3909 C

SIGNORE pratico commercio, specialmente cereali, ottime referenze, possiede capitale per società industria, commercio oppure cauzione per impiego, massima fiducia offresi. Scrivere non anonimo fermo posta centrale Trieste sub «Ottimo 16». 10413 C

SIGNORINA già pratica, cerca occupazione qualche scrittoio. «Verlässlich 3967» Piccolo. 3967 C

SARTA offresi giornata cor. 1.60. Offerte «Gina» Piccolo. 3828 C

TRENTENNE con cauzione offresi quale cursore o fattorino, pratico lavori doganali, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3919 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pistore di giorno cercasi prontamente. Via Foscolo 4. 3848 D

BANDAIO lavorante e mezzi lavoranti cercansi. Perhauz, via S. Marco 18. 3821 D

BRACCIANTI manovali abili e 20 minatori, per Fiume, cercansi! Rivolgersi alla Camera del Lavoro, via Torre bianca 41, I piano, dalle 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 5 pom. 10429 D

COCCHIERE capace, onesto, buoni attestati cercasi. L. Ariosto 3, I. 10399 D

DISEGNATORE pratico in progetti edilizi cercasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Disegnatore 10381». 10381 D

DONNA pratica fornello caffè cercasi. Giacomo Pollak, piazza Lipsia 7. 3813 D

DONNA per portare vestiti maschera cercasi. Giacinto Gallina 4, III. 10503 D

FALEGNAME capace, cercasi prontamente. Deposito mobili Carducci 26. 10475 D

GARZONA con paga, pratica lavorare cercasi. Via Caserma 16, IV. 10455 D

LAVORANTE fabbro capace per bottega, e apprendisti, mezzi lavoranti cercansi. Indirizzo Piccolo. 3866 D

ORTOLANO cercasi; non presentarsi senza attestati. Indirizzo Piccolo. 3718 D

PRATICANTE per lavoro scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3934 D

PIAZZISTI verso provvigione articolo lucroso, visitare negozianti, clientela privata Trieste, provincia cercansi. Indirizzo Piccolo. 3958 D

PIAZZISTA per vendita quadri a pagamento rateale cercasi. Indirizzo Piccolo. 3350 D

PIAZZISTA articoli réclame assortita, calendari cercasi da primaria ditta introdottissima. Offerte con referenze «Lauto guadagno» Piccolo. 10378 D

RAGAZZO con paga cercasi per studio fotografico. Indirizzo al Piccolo. 3880 D

RAGAZZO forte cercasi per lavori magazzino. Indirizzo Piccolo. 3790 D

RAGAZZA possibilmente pratica per la pasta all'uovo cercasi. Solitario 17. 3949 D

RAGAZZI per apprendere arte mobile cercansi da primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 3938 D

RAPPRESENTANTE per Trieste e provincie italiane dell'Austria cercasi da importante casa costruttrice macchine arti grafiche. Scrivere Helios, Milano, via Calabria 89. 74837 D

SARTA donna e bambini per casa cercasi. Montecucco 11, primo. 10500 D

SARTE per maglierie, preferibile se sarte da uomo cercansi. Maria Simeoni, via S. Lazzaro 10. 3212 D

SIGNORINE (due) dattilografe, contabili, di famiglie civili e bene educate cercansi. Le offerte devono essere bene dettagliate ed accompagnate da copie di attestati. Offerte sub «G. G. G. R.» al Piccolo. 10247 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, uno, due signori affittasi eventualmente vitto. Cologna 2, mezzan., destra. 10278 E

CAMERA elegante, ammobiliata, affittasi prontamente. Ireneo 10, porta 9. 3937 E

CAMERETTE o camerino, affittasi prontamente, ingresso libero. Via Giuliani 29. 10444 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, escluse donne. Via Nuova 45, III. 10487 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Riborgo 17, II. 12522 E

CAMERA grandiosa, vuota, affittasi prontamente. Via Rettori N. 2, III. 12521 E

CAMERA ammobiliata, corone 20, Piazza Grande 3, porta 12, (uomini). 12525 E

CAMERA ammobiliata, grande, sul davanti, uno o due letti, volendo vitto, affittasi, prezzo mite. Via S. Nicolò 8, porta 8. 3883 E

CAMERE ammobiliate affittansi prontamente. Canova 14, I, porta 6. 10416 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, esclusi uomini. Barriera 7, III p. 10422 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi 1. febbraio. Via Nuova 49, secondo. 3908 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra 10398 E

CAMERA con focolaio affittasi prontamente. Via del Monte N. 17. 10409 E

CAMERA ammobiliata affittasi signori, modico prezzo. Stadion 17, terzo, sinistra. 3814 E

CAMERINO affittasi cor. 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3810 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Gatteri 48, II, porta 6. 3818 E

CAMERA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente, anche coniugi. Gelsi 5, primo. 10477 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 10473 E

CAMERA grande, davanti, due letti, elegantemente ammobiliata, stufa, compreso pensione due persone, corone 75 mensili ognuna, affittasi prontamente. Palestrina 2, (angolo Coroneo) II, destra, porta 7. 3939 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 6, III, p. 8. 10461 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Boschetto 11, porta 5. 10466 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Scorzeria 6, p. IV. 10456 E

CAMERE bene ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Solitario 13, III, porta 18. 3822 E

CAMERA con comodo cucina affittasi prontamente. Via Donota 21, quarto. 3882 E

CAMERA grande, vuota affittasi prontamente. Vasari 11, III piano. 10497 E

CAMERA vuota, con o senza comodo cucina affittasi. Belvedere 25, II, porta 11. 3870 E

CAMERA bella ammobiliata oppure vuota, comodo cucina, affittasi cor. 20. Piazza Vinci 4, primo. 3886 E

LETTI due affittansi a signori tedeschi, via Farneto 7, IV, sinistra. Ricevesi dalle 11-1. 10435 E

LETTO, stanza chiara, ingresso libero affittasi. Donota 8, II piano. 10225 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, bella vista affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3602 E

STANZE (due) eleganti, ammobiliate, ingresso libero, primo piano affittansi pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3575 E

STANZA bene ammobiliata, massima nettezza affittasi prontamente corone 32. Via Zovenzoni 4, III, sin. 9927 E

STANZETTA, vitto affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 3804 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi, presso coniugi soli. Madonnina 13, II, p. 8. 3920 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto affittasi. Torre bianca 15, III, destra. 10489 E

STANZE (una, due) bellissime, elegantemente ammobiliate affittansi presso signora sola. Commerciale 3, mezzanino, sinistra. 10507 E

STANZA ben ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi Belvedere 12, porta 2. 3959 E

STANZE (due) in Corso, adatte per scrittoio, ambulanza ecc. affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3957 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Palestrina N. 2, porta 5. 10493 E

STANZA vuota grande, ingresso libero, I, affittasi per ufficio o industrie. Via Nuova 47. 10476 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi. Maiolica 10, IV, scala I, casa nuova. 3962 E

STANZA vuota, grande, poggiuolo, ingresso libero, adatta società, scrittoio, affittasi. Barriera 14, primo. 10469 E

STANZA ammobiliata, bellissima, volendo vitto, affittasi. Gatteri 13, p. 9. 3932 E

STANZA vuota bellissima, grande, affittasi prontamente signora sola. Indirizzo Piccolo. 3930 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Rapicio 3, porta 7. 10441 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata (17)

Nell'atto gentile il giovane innamorato indugiò forse più del necessario e Lore ebbe un gesto d'impazienza.

— Decisamente le primole vi piacciono, lord Dynvor! - esclamò essa respingendo la rispettosa carezza.

— E perchè mai non dovrebbero piacermi, Cappuccetto Rosso? - ribattè l'uomo corrugando la fronte, ferito forse dall'ironia della osservazione.

— Perchè la semplicità non mi pare il vostro forte.

— Eppure sono trasparente come l'acqua, signorina Lore!

— Trasparente voi, terribile Lupo?

— Senza dubbio. La semplicità del carattere è il distintivo della mia razza. La natura del lupo, mia cara, è stata sempre fraintesa. La sua amicizia per Cappuccetto Rosso, ad esempio, era sincera e devota.

— Sì, bella devozione, in verità! E l'odio per la buona vecchia nonna, dove lo mettete?

— La nonna di Cappuccetto Rosso era una vecchia tiranna che trattava la nipotina senza pietà. Ecco perchè il lupo la odiava. Ebbene? Che cosa rispondete?

A queste ultime parole pronunziate in tono di meraviglia e di curiosità, Lore Meredith che fissava attentamente la strada, sorrise di un allegro sorriso:

— No, non sono impietrita, ma soltanto sorpresa... lietamente sorpresa.... Oh! Jim Cartaret... Oh! il mio buon amico di quando ero bambina e che non vedevo più da tanti anni... E' lui, proprio lui! Signor Cartaret! Signor Cartaret! Venite, venite presto!.. Sono qua... Non mi riconoscete?

Ciò detto, mentre lord Dynvor si traeva in disparte, guardando di traverso lo inaspettato visitatore accolto con tanto entusiasmo, Lore scattò in piedi e si slanciò a mani tese verso Cartaret.

— Buon giorno, Cartaret, amico mio! Qual buon vento vi porta? Come sta il babbo, quell'incorreggibile pigrone?... No, lord Dynvor, non ve ne andate. Permettete invece che vi presenti al miglior amico di mio padre, il signor Gino Cartaret... Signor Cartaret, lord Dynvor.

Studiandosi a vicenda senza lasciar scorgere l'ombra di diffidenza che li animava scambievolmente i due uomini s'inchinarono in silenzio, con quella correttezza di forma che colma tanti abissi nella buona società. Subito dopo però lord Dynvor accese una sigaretta e si allontanò di qualche passo.

Cogliendo a volo l'occasione propizia, di non ritardare mai l'adempimento di un compito qualunque esso fosse, approfittò di quella opportunità per riprendere in accento grave, rivolto a Lore:

— Vostro padre, figliuola, è morto.

— Morto! - ripetè la poverina con voce sorda. - Morto!

E prima che i due testimoni della tragica scena potessero impedirglielo, si abbandonò singhiozzando sull'erba dove rimase immobile come un corpo esanime.

Più tardi, ripensando a quell'ora, inutilmente Lore Meredith, cercò di ricordarsi in qual modo fosse riuscita a farsi un'idea chiara e precisa della realtà, a persuadersi di aver perduto per sempre il protettore, il consigliere, il confidente, il compagno impareggiabile che era stato per lei Francesco Meredith. Ricordò bensì con orrore l'amarezza infinita dello schianto provato, l'atroce rimpianto che le aveva riempito il cuore alla notizia ricevuta senza la minima preparazione e che le aveva rivelato ad un tratto la profondità del suo amore per l'infelice di cui aveva rappresentato a lungo le speranze migliori, l'orgoglio e la gioia.

Quando, verso sera, l'orfana rientrò in casa seria e composta in viso, pallida come un cadavere e con una luce febbrile negli occhi, lord Dynvor le camminava al fianco intrattenendola in animati discorsi.

... va il suo ritorno da una finestra del piano superiore, ebbe uno scatto di collera. Sara Owen lo aveva informato dei progetti di matrimonio accarezzati da Rodney Dare ed egli aveva sperato che dall'eletto del suo cuore e non da altri, la figlia di Francesco avesse avuto conforto nell'ora di angoscia indimenticabile.

Purtroppo invece Dynvor e non Rodney aveva asciugate le sue lagrime, un estraneo e non l'uomo a cui essa aveva impegnato la sua fede, ne aveva distratto l'angoscia, addolcito lo sgomento crudele!

Solo a notte inoltrata Lore e Rodney s'incontrarono nel giardino tutto bianco nei chiarore lunare. E in quel colloquio reso solenne dalla disgrazia che aveva colpito l'amata, Dare osò svelare senza ritegno la grande passione che lo dominava.

— Andrete a Londra, amor mio?

— Sì caro... Devo andarci...

— Ma poi ritornerete, Lore?

— Sì, ritornerò; ma non so quando. La signora Meredith, Meredith è il mio nome, sapete, Rodney? mi ha scritto molto gentilmente invitandomi a fermarmi un poco con lei.

— Ma non vi fermerete tanto, spero! Come faccio io senza di voi, Lore?

— Venite a Londra con me, Rodney.

— Almeno lo potessi, Lore!

— Per adesso almeno è impossibile che mi muova, amore! In questi giorni appunto sono arrivate delle nuove macchine e io devo assistere al loro impianto, sorvegliare i lavori, evitare con la mia presenza continua ogni disgrazia. Le miniere, voi lo sapete, sono luoghi pericolosi e gli operai in genere tutti imprudenti.

— E il vice-direttore? Non avete un vice-direttore, Rodney?

— Sì, ma è giovane e i giovani perdono facilmente la testa.

— Sicchè, dunque, mi lascerete partir sola?

— Sola no, amica mia! Verrà con voi Jim Cartaret che è un caro ragazzo, una persona su cui si può fare assegnamento. Se sapeste quanto mi costa non accompagnarvi, Lore! Come mai non lo capite? Una volta le indovinavate queste cose! C'è stato un tempo in cui io non avevo bisogno di parlare per spiegarmi le ragioni che dettavano la mia condotta. Ricordate quel giorno nel quale mi assentai dalle miniere per poche ore? Bastò quell'assenza perchè scoppiasse un incendio che mi obbligò ad un precipitoso ritorno e mi fece amaramente pentire di aver acconsentito a seguirvi alla festa a cui vi eravate ostinata a trascinarmi. No, no, cretemi: non è per capriccio che rifiuto!

... che il suo innamorato rifiutava di dividere con lei i disagi del breve viaggio. Di ciò Lore era più che convinta. Tuttavia tale convinzione non le impedì di osservare che lord Dynvor aveva un giorno acconsentito a trascurare i suoi doveri di padrone di casa per farle gli onori della sua galleria artistica, fino al punto di suscitare le ire e il malcontento dei suoi numerosi e nobili ospiti.

— Quando è così, se proprio ritenete indispensabile il rinunziare ad accompagnarmi, non insisto, caro! Mi accontenterò di Cartaret.

— Senza rancore? Non mi accuserete di indifferenza? Apprezzerete il sacrifizio a cui mi costringo per non rischiare di perdere il mio posto, di perdere cioè l'unico mezzo di cui dispongo per provvedere all'avvenire e preparare ad entrambi il dolce nido dove vivremo insieme. Ritornerete presto, Lore?

— A questo non posso rispondere così su due piedi, Rodney! Pel momento non ho che due cose in mente: che mio padre è morto e che tra poco conoscerò finalmente Londra, la grande, l'immensa città dei miei sogni.

— Ah! Lore... Purchè Londra non vi faccia dimenticare chi vi adora e saprebbe morire per voi, ma non potrebbe vivere senza di voi!

PROTHERO. *(Continua).*

La **Direzione dell'Associazione Italiana di Beneficenza**, profondamente addolorata, compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del benemerito collega

Ing. FEDERICO ANGELI

Trieste, 30 gennaio 1911.

La **Direzione della Società fra i proprietari di stabili** compie il mesto ufficio di annunziare ai soci il decesso del collega

Ing. FEDERICO ANGELI

che per un decennio diede all'associazione l'opera sua, intelligente e zelante.

Trieste, 30 gennaio 1911.

Società degli Amici dell'Infanzia

La sottoscritta, addoloratissima, compie il mesto ufficio di partecipare la prematura morte ieri avvenuta del compianto collega

Ing. FEDERICO ANGELI

per ben 21 anni preziosissimo collaboratore e Segretario zelantissimo della Società degli Amici dell'Infanzia. Invita i soci ad intervenire ai funerali che avranno luogo Martedì 31 corr. ad ore 3 pom., dalla casa di via Carradori 12.

LA DIREZIONE.

---

†

ELISA Ved. BATTISTELLI

dopo brevi sofferenze si spense serenamente oggi nel pomeriggio.

I figli CESARE, AMELIA, ROMANO, ORESTE, BIANCA mar. BEMPORAT, GASTONE, DANTE e RICCIOTTI anche a nome degli altri congiunti, immersi nel più profondo cordoglio, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE 30 Gennaio 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza. Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

HELENE ed **ADOLFO MAYER**, in unione alle famiglie **WURM**, **dott. CRLENJAK** ed **ARTHOFER**, assenti, dànno ad amici e conoscenti la triste notizia della morte avvenuta quest'oggi alle 3 pom. del loro amatissimo figlio, fratello e cognato

RODOLFO WURM

La tumulazione delle care spoglie seguirà martedì alle 3 pom., dalla casa N. 5 di piazza del Ponterosso direttamente al Camposanto di S. Anna.

TRIESTE, 29 gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

SILVIO BALESTRA

Ufficiale postale

si spense ieri all'una antimeridiana.

La consorte e i figli in unione alle famiglie **Balestra**, **Stock** e **Duitz**, desolate, ne dànno il tristissimo annuncio ai congiunti ed agli amici.

La cara spoglia sarà trasportata direttamente al Camposanto domani alle 10.30 antimeridiane, partendo da via Margherita N. 5.

Questo annuncio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZA ammobiliata, affittasi, volendo vitto, via Chiozza 25, porta 10. 10458 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 37, II. 10445 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Barriera 25, porta 14. 10440 E

STANZA ammobiliata affittasi a due signori. Gatteri 48, porta 5. 3948 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitte, uno, due amici, cor. 60, affittasi Farneto 10, quarto. 10486 E

STANZETTA elegante affittasi prontamente a impiegato o signorina. S. Nicolò 11, quarto. 12531 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, stufa, soleggiata, affittasi prontamente. Santi Martiri 21. 12523 E

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi n. 18, Madonna del mare 1. 12526 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, casa nuova, buon vitto, affittasi. Paduina 9 I, destra. 3897 E

STANZA ammobiliata affittasi una o due persone, vitto. Nuova 22, III. 10415 E

STANZA ammobiliata, centro affittasi cor. 24, eventualmente vitto, giovane o signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 3858 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, secondo. 10428 E

STANZA ammobiliata in villa vicinanza via Rossetti affittasi. Indirizzo Piccolo. 3901 E

CAMERA ammobiliata bellissima affittasi a signore distinto, unico subinquilino, centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 3826 E

STANZA ammobiliata, due persone, vitto, buon prezzo affittasi presso signora sola. Scala Belvedere 1, terzo. 10423 E

STANZA bella ammobiliata affittasi prontamente, vicino via Tigor. Indirizzo Piccolo. 3885 E

STANZA ammobiliata, elegante, davanti affittasi prontamente. Bachi 3, porta 8. 3854 E

STANZA bellissima affittasi eventualmente solo vitto ricevono signori. S. Francesco 9, I. 10412 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente due persone. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 10430 E

STANZA quietissima, elegantemente ammobiliata affittasi. Via Carducci 28, rivolgersi portinaio. 3896 E

STANZE (due) lussuosamente ammobiliate, centro affittansi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 3855 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due amici, volendo vitto. Farneto 16, I. 10387 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA quieta, vitto fino cerca distinta signorina impiegata. Offerte «Vicinanza Ponterosso» Piccolo. 12530 F

CAMERA con uso cucina cercasi per due persone civili presso famiglia piccola. Offerte al Piccolo «Quiete». 10393 F

---

†

LUIGI SALA

I macchinista

spirava improvvisamente a Lussino ieri mattina.

La desolata famiglia partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Gli studenti dell'I. R. Accademia di nautica partecipano, addolorati, la triste fine dell'amato condiscepolo

RUGGERO PYELIK

del secondo corso tecnico

che, stanco di questa vita, volle ieri ricongiungersi ai cari genitori,

Trieste, 30 gennaio 1911.

---

†

IDA DE CALÒ

dopo lunga dolorosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, volava al cielo ieri alle 11 pom.

La desolata amica MATILDE WAUCHNIG, a nome pure dei parenti, partecipa la luttuosa notizia a tutti i conoscenti.

I funerali dell'amata estinta avranno luogo Martedì 31 corr. alle 3.30 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 3 di via Montuzza.

TRIESTE li 30 Gennaio 1911.

UNA PRECE!

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CAMERA o camerino, ingresso scale, ammobiliato, uso modesto scrittoio cercasi. Indicare prezzo «Libero» Piccolo. 3834 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Scapolo 10438». 10438 F

STANZE 2, camerino cercano coniugi soli per agosto, casa signorile. Offerte al Piccolo «Soleggiato 3878». 3878 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con ingresso libero, cerca impiegato, possessore di un piccolo cane. Offerte con indicazione del prezzo sub «A. Z. 10384» Piccolo. 10384 F

STANZA ammobiliata possibilmente ingresso libero, corone 20, cercasi. Offerte sub «Stanza 3841» Piccolo. 3841 F

STANZA ammobiliata con stufa, ingresso libero, per signore, presso coniugi soli cercasi prontamente, vicinanze Campo Marzio. Indirizzo al Piccolo. 3877 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, cerca signora per breve tempo. Offerte «Forestiera 3702» Piccolo. 3702 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16, I. Tedesco 50 cent. inglese, francese 75 cent. Preparazione per qualunque esame. Traduzioni, istanze. 10290 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza, Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 3889 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 16, III. 2976 G

ADULTI. Martedì, venerdì 8.30 istruzione danze moderne. Daquino, Carducci 12. 10495 G

APERTURA mercoledì 1. febbraio. Lezioni combinate oppure separate di contabilità, tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale, dattilografia sotto dettatura corone otto, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, via Nuova 32, III. 3843 G

CANTO, impostazione voce assume lezioni maestro specialista, riducendo prezzo persone impossibilitate studiare. Esami gratuiti. Offerte «Carriera» Piccolo. 3853 G

DEMOISELLE diplomée à l'Université de Lausanne, donne leçons, cours prepare examen. Via Geppa 2, 17. 9793 G

DIPLOMATA università Vienna impartisce lezioni conversazione, ripetizione scolari, lingua tedesca. «Viennese 10136» Piccolo. 10136 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 10358» Piccolo. 10358 G

INSEGNANTE nazionalità francese, dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 10408 G

ITALIANO apprendesi celermente, prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Via S. Nicolò 10, primo. 10442 G

LEZIONI drammatica impartirebbersi gratis a bambini. Offerte sub «Drammatica» Piccolo. 10395 G

MAESTRA dà ripetizioni di materie scolastiche due ore giornalmente, per corone 8 mensili. Offerte Piccolo «Abilitata 28». 10464 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente Chiozza 7. Modugno. 3890 G

RECITAZIONE: avviamento all'arte drammatica: corso di perfetta dizione, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11. 2467 G

STUDENTE VI ginnasiale, tedesca, impartisce lezioni, classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 3873 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA argento smarrita domenica galleria «Verdi». Mancia portandola Indirizzo Piccolo. 3974 H

BORSETTA smarrita dalla Barriera all'Acquedotto, contenente cor. 11 e varie carte interessanti; pregasi onesto rinvenitore portarla indirizzo Piccolo, verso mancia. 3867 H

CAPPELLO duro, smarrito a S. Giacomo, pregasi riportarlo in via Giuliani 33, porta 4. 10399 H

CANE bianco giovane, nastro rosso smarrito domenica sera. Mancia portandolo Boccaccio 4, Calzoleria. 3862 H

CANE caccia grigio, macchie caffè smarrito. Si prega di condurlo Via San Lazzaro 7, verso mancia. 3966 H

MANCIA generosissima al rinvenitore di spilla lunga oro, con fiore rubini, zaffiri smarrita domenica Acquedotto, Rossetti. Portare Chiozza 42, pianoterra. 3820 H

PORTA biglietti con carte interessanti smarrito presso la strada vecchia d'Opicina. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3837 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABITAZIONE di circa 4 stanze e cucina cercasi prontamente a Barcola. Steinböch, Hotel «Adria». 10376 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, centro, cerca per agosto famiglia tre persone. Offerte «Centro» al Piccolo. 3833 I

Dalla cassetta del «Piccolo» in via Silvio Pellico si preleva la corrispondenza alle 9 ant., 1 e 8 pom.

APPARTAMENTO centrico, tre stanze, massimo terzo piano, cercasi. Piccolo sub «Febbraio 10439». 10439 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze per due persone pel 24 febbraio cercasi. Offerte sub «Dettagliato 35» Piccolo. 3868 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, primo o secondo piano, possibilmente verso mezzogiorno, posizione centrica, cercasi per agosto. Scrivere al Piccolo sub «Strada tranquilla». 9587 I

NEGOZIO piccolo, in posizione centralissima, oppure grande, divisibile, cercasi per agosto, eventualmente subito. Indirizzo Piccolo. 3972 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 5 stanze soleggiate, dispensa, cucina, veduta Romana, affittasi 24 febbraio. Rivolgersi Malabotich, Via Giorgio Galatti 14. 10257 L

APPARTAMENTO con comfort moderno, affittasi casa nuova. Via Giorgio Vasari 20. Rivolgersi Corso 17 I piano. 9932 L

APPARTAMENTO camera, cameretta e cucina con accessori subaffittasi prontamente. Via Manzoni 20. 3917 L

APPARTAMENTO con focolaio, soffitta affittasi corone 10. Rivolgersi Ferriera 3. 3915 L

APPARTAMENTI: tre e quattro stanze, camerino, bagno e cucina affittansi pel 24 febbraio, casa nuova via Farneto 36. 3923 L

APPARTAMENTO splendido, tutto comfort, tre stanze, camerino, bagno, accessori subaffittasi pel 24 febbraio eventualmente prima. Rivolgersi via Rossetti 73, Villa Alice. 9297 L

AMMEZZATO posizione centralissima pianoterra, affittasi, adatto per Istituto bancario, per informazioni. Scrivere sub «Luigas 3857» al Piccolo. 3857 L

CAMERA, cucina affittansi prontamente. Via della Cattedrale N. 14, I. 3830 L

LOCALE vicino al Politeama, adatto per osteria o negozio oppure lavoratorio affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3871 L

LOCALE vasto, con cesso, adatto per qualsiasi esercizio, industria affittasi prontamente. Belvedere 22. 10306 L

MAGAZZINO vicinanze Posta centrale affittasi. Indirizzo al Piccolo 3642 L

MAGAZZINI uno e due fori affittansi prontamente. Rossetti 43. 3415 L

MAGAZZINI grandi con scrittoio affittansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 10447 L

MAGAZZINO due fori subaffittasi prontamente via del Toro 13. 3916 L

MAGAZZINO grande affittasi pel 24 febbraio, via Farneto 26. 3924 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Farneto 43; annue cor. 650: due fori; trattasi anche per un foro. Rivolgersi portinaia. 10379 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via dell'Olmo 19. Rivolgersi portinaio. 3825 L

NEGOZIO Corso affittasi prontamente, anche poco tempo. Indirizzo Piccolo. 3829 L

VILLINO rustico quattro stanze, cucina, stalla, grande campagna affittasi prontamente. Via Belvedere 83. 3912 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI noce americana, librerie una, due porte mogano, cucine solide eleganti vendonsi. Falegname S. Giusto 16. 10481 M

AUTOMATICI per bar cercansi. Indirizzo al Piccolo 3811 M

ARREDAMENTO completo per magazzino da formaggio, carretto due ruote, mobili da ufficio, tavoli, sedie, vendonsi a prezzi d'occasione. Rivolgersi Giuseppe Pacotti, via Maiolica 4. 10403 M

ATTACCAPANNI noce, camera matrimoniale chiara, cucine moderne solidamente eseguite offre falegname. Canova 22, scopo réclame. 10418 M

BIGLIETTI Monte compransi. Chiudino S. Luigi, via Porta 375, secondo. 10362 M

BICICLETTA «Styria 100» quasi nuova, ruota libera, vendesi. Belvedere 9, Kanobel 10369 M

BICICLETTA nuovissima, mozzocontra, Bowden, leggera, vendesi. Acquedotto 58, porta 4. 10452 M

BINOCCOLO Goerz 8 ingrandimenti, vendesi occasione. Media 37, II, destra. 10479 M

BOTTIGLIE vuote qualunque quantità compransi e vendonsi. Via Ombrelle 5. 12511 M

CARROZZELLA per bambini, quasi nuova, vendesi prontamente. Belvedere 24, latteria 3918 M

CAPPELLONI maschera due. Occasione vendonsi buon prezzo. Corso 23, terzo. 3926 M

CAMERE matrimoniali, solide, vende lavoratorio mobili. Pietà 13, occasione favorevole. 10488 M

CHIFFONNIER, sgabello, bagno per ragazzi, vendonsi. Corso 10, porta 8. 3947 M

CASSA forte, scrivanie, carro, ecc., vendonsi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3914 M

CAMERA matrimoniale moderna, mobili cucina, vendonsi occasione. Leo 2, lavoratorio mobili. 10336 M

CAMERA matrimoniale opaca, detta pranzo tutto moderno, un chiffonnier, anche singole vendonsi. Giosuè Carducci 32, II. sinistra. 10407 M

CREDENZA da pranzo nuova, moderna vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3823 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni pelo uomo, cappotti, vestiti, vestaglie, bluse signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3809 M

CREDENZA marmo, specchi, adatta trattoria, più tavola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3812 M

CAPPOTTI, vestiti signora, signore, vestito ballo, sortie, marsine, smoking, vendonsi buoni prezzi. Gelsi 5, I. 10478 M

CAMERA matrimoniale nuova, splendida, massiccia, vendesi prezzo irrisorio, occasione per sposi. Rossetti 15, porta 5. 3935 M

CAMERA pranzo lusso, matrimoniale, singoli mobili, vendonsi, vera réclame. Canova 21, pianoterra, destra. 10460 M

CARRETTO a mano due ruote, 2 «mole» quarzo francese, travi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3831 M

COLTRINE (due) «stores» nuove vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3851 M

CREDENZA, armadietto, tavolo, canapè, lampada gas vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3879 M

DIVANETTI, divano, per camera pranzo, ottomane, suste, materassi, vendo occasione. Farneto 15, tappezziere. 10463 M

DOMINO seta giallo, ricoperto pizzo bianco nuovo, vestiti signora, tavola noce vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3942 M

DIVANO, due poltrone, un paio coltrinaggi, tutto nuovo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3869 M

DOMINO raso vendesi. Via S. Giacomo in Monte N. 4, pianoterra. 3909 M

FOCOLAIO economico (sparherd) nuovissimo per uso trattoria lungo metri 1.80 per 85 vendesi. Città di Graz, via Giulia 9. 10346 M

FRAK, due salon, con gilet, buonissimo stato, vendonsi. Gioachino Rossini 10, secondo, destra. 10480 M

GRUPPO artistico, tavolino antico vendonsi prezzo mitissimo. Corso 35, V. 10397 M

GRAMMOFONO grande, con 100 dischi, e tromba a giglio, vendesi a prezzo d'occasione, via Farneto 3, negozio merci di partita. 10485 M

LEVRIERE russo (Barsoj) età 2 anni, cent. 88, splendido esemplare vendesi. Rivolgersi: Gradisca, Bruma, villa Maffei. 10314 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffonniers, lavamano, divano, tutto nuovo, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, I. 10450 M

LETTI (due), suste, armadio 4 cassetti, 2 poltrone, sedie imbottite, tavolino vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3973 M

MACCHINA vapore verticale, 6 atmosfere, 4 cavalli, funzionamento perfetto, consumo insignificante, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 3493 M

MOBILI usati, buona provenienza, ottimo stato: camera matrimoniale completa, da pranzo, altri due letti ed accessori diversi per arredare appartamento cercansi. Rivolgersi Via Belvedere 30, primo o portinaia. 10254 M

MOTOCICLETTA 3½ HP. sistema «Laurin-Clement», in ottimo stato, vendesi. Ispezionabile Via Commerciale 13, magazzino sinistra. 9835 M

MACCHINA cucire vendesi cor. 36. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 10462 M

MANTELLO per teatro, pelliccia da uomo vendonsi. Via Kandler N. 3, I, porta 5. 3925 M

MACCHINA da scrivere, americana, buonissimo stato, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 12524 M

MACCHINA Singer, da ricamo, vendesi occasione. Rossetti 15, porta 5. 3936 M

MACCHINA vapore, con caldaia, due cilindri, forza 1 cavallo, adatta per dilettanti vendesi. Sette fontane 228. E. Cosmi. 10471 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi prezzo mitissimo. Via Sette fontane (Rozzol) 229, II. 3864 M

MOBILI da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3888 M

MACCHININO da pistoria, grande, carro due ruote vendonsi a metà prezzo. Rigutti 5. 3884 M

MOBILI usati vendonsi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3808 M

MACCHINA Singer nuova vendesi prezzo basso. Giulia 73, negozio. 10220 M

NOLEGGIASI o vendesi splendido costume fantasia, raso arancio, nuovo. Indirizzo al Piccolo. 3968 M

ORECCHINI brillanti, eventualmente solitari, cercansi, prezzo offerte «Brillanti 3946» Piccolo. 3946 M

ORCHESTRIONE automatico, per sala da ballo, bellissima musica, vendesi. Via Petronio 9, porta 16. 3945 M

ORECCHINI pendenti 24 brillanti vendonsi prezzo irrisorio. Stadion 5. I. 10370 M

PIANO coda buonissimo vendesi causa partenza, metà prezzo, corone 90. Indirizzo Piccolo. 3969 M

PELLICCIA uomo quasi nuova e stufa a gas vendonsi. Carducci 28, porta 12. 3906 M

PIANO primario, autore nuovissimo, bagno ragazzi, vendonsi, via Farneto 31, quarto. 12527 M

PIANINO nero, splendido, corde incrociate, buonissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3943 M

PALETOT nuovo, moderno, vendesi, prezzo d'occasione. S. Lazzaro 7, IV. 10437 M

SESTANTE cercasi a buone condizioni. Offerte sub «Studente 3704» al Piccolo. 3704 M

TAPPETO splendido Smirne, 5.15 per 5.10, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3849 M

TELA sacco (Juta) diversa per tappezzieri, imballaggio, occasione. Indirizzo Piccolo. 3953 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3840 M

VESTITO per ballo o teatro vendesi. Torre bianca 28, porta 10. 10401 M

VESTITI nuovi usati, nonchè diversi altri oggetti vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3859 M

VESTITO maschera vendesi. Rossetti 41. 10417 M

VESTITO ballo, rosa, affatto nuovo, per signorina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3940 M

VESTITI da ballo bianchi, giallo, di seta bleu, parrucche, scarpe ecc. vendonsi. Ghega 8, porta 14. 3960 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPALTO decreto spaccio vino, birra, con formativa cercasi prontamente; eventualmente offresi quale conduttore con cauzione. Petronio, caffè Olimpo. 3877 N

AZIENDA lucrosa vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 3838 N

BOTTEGHINO oltre 20 anni esistente rione popolare vendesi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 10427 N

BOTTEGA frutta, erbaggi, posizione centrica, avviatissima, prezzo mitissimo vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3902 N

CAFFE' con latteria, forte utile, vendesi, occasione. Siberna, Olmo 4. 10361 N

DECRETO trattoria, ricco inventario, cor. 6350 vendesi, senza obbligo birra, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 3976 N

DISTINTA persona cerca cor. 300, buone condizioni. Scrivere «Signorina 300» fermo posta Tergesteo. 3856 N

LATTERIA avviatissima, sola, paraggi, licenza cartoleria, giuocattoli, manifatture, ecc., vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3875 N

LATTERIA bene avviata, con due licenze, vendesi prontamente. Rossetti 14. 10454 N

MUTUO corone 1000 cerca persona seria, solvibilissima, restituibili con altissima percentuale. Offerte dettagliate «Puntualità 3565 Piccolo. 3565 N

MAGAZZINO grande olio, aceto, sapone, ottima posizione, vendesi. Siberna, Olmo 4. 10360 N

MUTUI con e senza garanti concedonsi, nonchè disponibili cor. 5000 fino 60.000 prime e seconde intavolazioni. Siberna, Olmo 4. 10359 N

NEGOZIETTO splendido con vendita liquori, panetteria pasticceria, 50 litri latte giornalieri, mobilio di lusso, esito sicuro vendesi prontamente causa immediata partenza. Rosa, caffè Goldoni. 10404 N

NEGOZIO calzoleria Via Petronio 7 vendesi causa morte del padrone. Informazioni «Trattoria» Via San Giacomo in monte 22. 3686 N

PERSONA cerca prestito cor. 60 estinguibili in rate mensili di cor. 20. Offerte sub «60» Piccolo. 12484 N

SOCIA con piccolo capitale cercasi per sala ballo, bene iniziata, guadagno sicuro. Offerte «B. C. 10470» Piccolo. 10470 N

SOCIO con 2000-3000 corone, per articolo nuovo, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo «Grande consumo 789». 10499 N

SIGNORINA orfana cerca persona di cuore che le presti 150 corone, restituzione due mesi. Fermo posta Stadion «N. 500». 10149 N

TRATTORIA centralissima bene avviata vendesi causa malattia cor. 6500, affitto cor. 1.80 giornaliere, saldo prezzo e senza obbligo di consumo birra cor. 1500. Indirizzo Piccolo. 3975 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con giardino, primo piano, 4 camere pianoterra salone, cucina, vista sul mare vendesi. Offerte posta restante «A. 999» Pirano. 10367 O

MONFALCONE, posizione centrica, vendonsi terreni per costruzioni; un fondo è di circa 70.000 metri quadrati, altro 17.000 metri quadrati, altro 7.000 metri quadrati. Informarsi Albergo «Alla Posta», Monfalcone. 10492 O

STABILE, posizione centrale, rendita vistosa, prezzo mite, vendesi. Offerte «Sensali esclusi» Piccolo. 10457 O

VILLA grande nuova, 15 minuti dal centro, pressi Via Michelangelo, vendesi corone 80.000. Esclusi mediatori. Offerte sub «Incantevole 3965» Piccolo. 3965 O

VILLINO situato collina, castello o vicinanze, vista sul mare, oppure fondo analogo acquisterebbesi; esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Trieste X». 3730 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALIMENTO sostanzioso, economico pasta Napoli, Sicilia. Farneto 3. 3

ANTUKA' (ombrelli a fiori) per biancheria, cappelli uomo, pag rateali. Levi, via Antonio Caccia 6. conveniente. 38

BIANCHERIA pezza, metro acquistata tanto da F. Devescovi, Corso 3, risparmierete denaro. 10

COSTUMI, domino bebe seta, raso giansi. Acquedotto 4, I. 36

COSTUMI bellissimi, straordinari, emporio domino donna, uomo, nuovo. Chiozza 9, I, destra. 35

COSTUMI bersaglieri, domino, noleggiansi. Piazza Goldoni 6, piano terzo. 39

COSTUMI nuovissimi, domino neri giansi, prezzi mitissimi. Barriera 39

DISCHI! Dove trovate una ricca scelta dischi delle migliori e più recenti zioni? Unicamente presso lo Stabilimento grafico triestino, Piazza Borsa 13.

DOMINO splendidi signore, signori, mi ogni sorta, noleggiansi. Gi Gallina 4, terzo (ex Via delle Le 10

DOMINO colorati, neri assortiti, moda noleggiansi, prezzi miti Scorzeria 1 (angolo Barriera). 10

FORMAGGI. Ultimi giorni di liquid formaggi Emmenthal, reggiani, caciocavalli, pecorini, gorgonzola, a di assoluta concorrenza. Buona occ Rivolgersi Giuseppe Pacotti, via lica 4. 104

GRAMMOFONI, marca «Angelo» Re altre primarie marche trovansi Stabilimento grafico triestino, piazza sa 13. 39

GRAMMOFONO «Helvetia» re dei mofoni!!! Diaframmi «Helvetia» rissimi, chiarissimi, corone 15. Disch chissimo assortimento. Barriera 11. 104

KEFIR, d'incontrastato valore nut preparasi farmacia Piazza S. Fra 96

MASCHERE! Ricco assortimento co domino raso, velluti, seta, modelli ti, taglio parigino. Prima Stadion Toro 4. 32

MASCHERE. Grandissimo emporio, no neri, elegantissimi, colorati da corone in poi, taglio ultima moda, mi raso bianco, società. Pietà 13. 10

MANTELLI signora, fanciulle, bam vendita con grandiosi ribassi. Jess riera 15. 1046

MASCHERE. Domino raso, costumi ganti noleggiansi. Via San Giaco (Corso). 32

MASCHERE! Grande assortimento mi, dominò, anche signori. Corso 90

MASCHERE. Noleggiansi ricco mento domino, costumi d'ogni prezzi mitissimi. Via Pietà 31, I. 10

MASCHERE! Noleggiansi elegante domino seta. Torre bianca 9, II.

MASCHERE! Noleggiansi ricchissima ta costumi. Via S. Lazzaro undici 103

MANIFATTURE vendita cortinaggi, ti anche pagamento rateale, prezzi taggiosi, massima discrezione. F. scovi, Corso 3, primo. 103

PATHEFONO concerto nuovissimo metri 2×1, adatto per concerti in s no, saloni ecc. Dischi da cent. 50 ve a prezzi d'occasione. Indirizzo Picc 39

PER cotillon e per maschere i più scherzi si possono eseguire con le padine elettriche e le batterie secche scabili, che durano 6 ore ininterrotte che fornisce esclusivamente Antonio coz Via Campanile 19. 105

PARRUCCHE elegantissime da cor in più. Ireneo 5, III. 103

PIANTE artificiali, per decorazioni veglioni, addobbo balconi, prezzi ci. Fabio Severo 17, II, destra. 38

PIANINI, pianoforti Gossl, insuper Rappresentanza Paolo Dalmas, via ducci 28. 8

RATEALMENTE vendonsi vestiti fatti mo, ragazzi, soprabiti ecc. Negozio riera vecchia 26. 39

STANZE da letto, scrivanie faggio donsi favorevole occasione. Fale via Madonnina 12. 38

VESTITI maschere noleggiansi. P Sansovino 7, pianoterra, vis-à-vis ria. 10

ALBERGHI E STAZIONI CLIMAT
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLA per stagione estiva, Barcola mediata vicinanza città, acqua A gas, bagno cercasi prontamente. Offerte «estiva» al Piccolo. 380

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANOTTO venticinquenne con rone farebbe conoscenza con sign anni 25-30 che parli francese, scopo trimonio. Inviare fotografia. Scrivere ris» posta Dolina. 38

LEI? Colei? Indicatemi a che ind scrivere. 103

19 dicembre 1908. Non so più cosa sare; t'attenderò ogni sera alle 5 ve ci siamo veduti per la prima volta cordami. 10

VENEZIA cattiva, propone mercoledì rispondi in ogni caso; mille fedeltà sempre. 104

SANTIAGO. Relegato nell'isola del volo, l'amo sempre, a lei sola sebbene invano. Venni costì per ve In quattordici giorni solo domenica tina 8 gennaio provai questa gioia mai più. Quando la rivedrò? Co poi, ritornai nell'oscuro esilio, da otto mesi ritornerò per sempre alla triestina. 10

VERDE. Tuo silenzio mi fa soffrire bilmente: se continui a tormentarmi così dovrò crederti perfida. Mario.

27 maggio. Grazie d'avermi fatto a re inutilmente: questo è segno d grande amore. 38

ODISSEA. Sii oggi essendo mercoledì impossibile. Infiniti tuo. 10

CAPITANO marittimo trentenne, posizione, desidera conoscere di signorina scopo matrimonio. Offerte «Argus» verso scontrino posta cen 38

SINCERITA' impedita venire ballo procurerò vederla Corso. Saluti. 10

DUE distinti impiegati di famiglie stanti, ottima posizione, diritto p ne, sposerebbero due signorine 20- famiglie distinte ed agiate, dote cor dente. Gentili dettagliate offerte sub divisibili» posta centrale, scontrino

SIGNORE vedovo, 50 anni, sano, ro bella presenza, benestante, poss triestino, sposerebbe signorina 30-40 costumi illibati, bell'aspetto, sana, faccende domestiche, amante vita gliare. Offerte non anonime, detta con fotografia, che verrà restituita. veransi fino 7 febbraio posta restante sa, verso scontrino; garantito assoluto greto. Sub «Evento fortunato». 38

LIA cattiva! Spero vederla passare due, solito Caffè. Po. 104

MONTE di pietà: distinta degli oggetti verranno esposti all'asta domani: apparato cinematografico, una macchina da cucire e diversi effetti di seta e cheria. 39

SALA PER INCANTI GIUDIZIA
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 1. f braio dalle ore 9-10 ant.

Armadio a 4 cassetti, quadro «Ecce Homo», specchio ovale, ta canapè, poltrone, tavolini, quad olio, étagère, tappeti, attaccapanni co, macchine fotografiche per foto obbiettivi Voigtländer, pressa, c per macchina ed altri attrezzi fot